

CONSIGLIO COMUNALE DI NOVATE MILANESE
DEL 16/07/2026

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Buonasera a tutti. Allora, sono le 20:55, dichiariamo aperta la seduta e invito il Segretario a procedere con l'appello. Grazie.

SEGRETARIO COMUNALE

Buonasera.

Gian Maria Palladino (presente), Luca Orunesu (presente), Matteo Fontana (presente), Alessandro Bassani (presente), Antonio Aiello (presente), Nunzia Policastro (presente), Salvatore Boccia (presente), Fernando Giovinnazzi (presente), Andrea Cavestri (presente), Patrizia Banfi (presente), Davide Ballabio (presente), Giovanni Barbarito (presente), Paolo Reggiani (presente), Giacomo Colombo (presente), Stefano Figus (presente) Luigi Zucchelli (presente), Graziella Visconti (presente)

Assessori extraconsiliari.

Giacomo Campagna (presente), Katia Muscatella (presente), Luca David (assente), Matteo Silva (presente), Nicoletta Stella (presente).

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Segretario.

Abbiamo il numero legale, la seduta è valida. Invito i Consiglieri di maggioranza e di minoranza a indicare gli scrutatori. Andrea al microfono.

CONSIGLIERE FONTANA

Fontana e Bassani.

CONSIGLIERE BALLABIO DAVIDE

Ballabio.

1. COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Possiamo iniziare col primo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente".

Il Presidente del Consiglio Comunale comunica che il Sindaco, coi propri decreti 9 e 10 del 26 giugno 2026, allegati, ha individuato i componenti dell'organo amministrativo e il revisore legale dei conti dell'azienda Servizi Comunali Ascom SRL nelle persone di, il Consiglio di Amministrazione è composto dal dott. Corrado Occhipinti, avv. Andrea Calvi, rag. Cristina Chiodetti, revisore legale dei conti dott. Andrea Vito Marinaccio.

Ai sensi dell'articolo 166 e dell'articolo 176 del Decreto Legislativo 267/2000 e dell'articolo 52 del vigente regolamento di contabilità approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 63 del 27 settembre 2024 la Giunta Comunale ha approvato con proprio atto n. 48 del 17 marzo 2026 un prelevamento dal fondo di riserva per complessivi euro 10.000, rideterminando lo stesso in euro 46.217,63.

2. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA PER NOVATE, IN DATA 25/06/2026 - PROT. N. 15502 - AD OGGETTO: "STATO DI GRAVE AMMALORAMENTO DELLE STRUTTURE SPORTIVE COMUNALI, RICHIESTA DI AGGIORNAMENTI SU INTERVENTI PREVISTI E NECESSARI, DI NATURA URGENTE E INDIFFERIBILE".

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Secondo punto all'ordine del giorno "Interrogazione presentata dal gruppo consiliare Sinistra per Novate in data 25 giugno 2026, protocollo 1552 avente ad oggetto: stato di grave ammaloramento delle strutture sportive comunali, richiesta di aggiornamenti su interventi previsti necessari di natura urgente e indifferibile". La parola al primo firmatario per la presentazione. Prego Consigliere Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

Grazie Presidente. Passerò a darne lettura, tanto non è molto lunga.

Oggetto: Stato di grave ammaloramento delle strutture sportive comunali. Richiesta di aggiornamenti sui interventi previsti e necessari di natura urgente e indifferibile.

Premessa. È noto come gli episodi di vandalismo nel nostro Comune stiano colpendo attrezzature e impianti sportivi con maggiore frequenza, impianti già fortemente ammalorati e con notevoli criticità di ogni tipo: infiltrazioni, umidità, muffe, impianti di riscaldamento mal funzionanti, spogliatoi con scarso o nullo riciclo d'aria, ostruzioni ingressi finestre, cedimenti di vetrate e solai.

Spazi pubblici come il palazzetto dello sport e la palestra di via Cornicione, che sono quelle colpite maggiormente dagli atti di vandalismo, restano presidi sportivi preziosi e rappresentano, tra i pochissimi altri spazi a disposizione, quelli maggiormente capaci di assorbire la domanda di associazioni e società sportive territoriali. Ad esempio, mancano palestre idonee ad ospitare gare, gare col pubblico, tornei e competizioni. La sola rimasta che sia stata di decente accettabile è appunto quella di via Cornicione. L'unico importante progetto e investimento sull'impiantistica sportiva resta la nuova palestra di via Prampolini ancora ferma al palo, con tempi e costi che continuano a lievitare.

In uno scenario del genere, alcune azioni si rendono prioritarie ed urgenti per salvaguardare il patrimonio esistente e il diritto dei cittadini a praticare sport in luoghi sicuri, salubri e attrezzati.

Prevenire e impedire ulteriori atti di vandalismo va in questa direzione. I mesi stivi, durante i quali le attività sportive sono sospese, costituivano il momento migliore per intervenire sulla sicurezza, sostituendo recinzioni, ingressi ammalorati, riparando i danni profondi alle

vetrate e alle finestre, sostituendo gli infissi, ormai basculanti, installando impianti di allarme intelligenti. Mi risulta che su questo sia stato fatto un interessante investimento in generale sul territorio. Misure che rispondono a una situazione di criticità contingente e che non possono sostituirsi a futuri e più ampi investimenti, misure comunque necessarie. In ogni caso è indispensabile impedire ulteriori danni da vandalismo e intrusioni non autorizzati che sono lesive appunto del diritto di tutti ad accedere ed usufruire del patrimonio sportivo comunale, comune e comunale.

Tutto ciò premesso, si chiede: una puntuale informativa circa l'azione da intraprendere nel breve e brevissimo tempo, quindi tempi e modalità di intervento sugli accessi alle strutture, al fine anche di scoraggiare incursioni non autorizzate e ulteriori atti di vandalismo; l'individuazione degli interventi di manutenzione straordinaria necessari a ripristinare la salubrità degli ambienti interni alle strutture, evitando ulteriore disagio agli utenti, con particolare riguardo alle situazioni di grave ammaloramento in cui versa il palazzetto dello sport; la possibilità di prevedere una più efficiente manutenzione ordinaria periodica e cadenzata. Qui c'è un refuso, mi scuso.

Su un piano temporale di medio lungo termine le azioni che si intendono mettere in campo al fine di realizzare il nuovo palazzetto dello sport comunale e le possibili fonti di finanziamento pensate. Ringrazio. Stefano Ficus Sinistra per Novate.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore per la replica.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Buonasera a tutti, grazie Presidente. Do lettura della risposta che ho fatto pervenire, credo che gli uffici abbiano fatto pervenire al Consigliere Figus il 13 mi pare, quindi lunedì.

Quindi, risposta all'interrogazione pervenuta in data 25 giugno 2026 da parte del gruppo Consiliare Sinistra per Novate. Per quanto di competenza si rappresenta quanto segue. Anzitutto ringrazio il Consigliere Figus per l'interrogazione che mi offre l'opportunità di fare chiarezza sul lavoro che questa amministrazione sta portando avanti in materia di impiantistica sportiva. Nessuno mette in dubbio, anzi scusate, nessuno mette in discussione il fatto che diversi impianti comunali necessitano di importanti interventi di manutenzione straordinaria. Si tratta di una situazione che conosciamo bene e che abbiamo trovato al momento del nostro insediamento. Quello che stupisce è che oggi queste criticità vengano evidenziate, mentre nei 15 anni precedenti, ed in particolare negli

ultimi 5, parte della politica, e non solo, abbia preferito rimanere in un complice e assordante silenzio, nonostante l'assenza assoluta di programmazione e realizzazione di interventi straordinari necessari a preservare il patrimonio sportivo comunale.

Il fatto che ci chiediate poi di risolvere tutti i problemi ereditati e che negli ultimi quindici anni non sono mai stati affrontati e risolti ci rende orgogliosi poiché lo consideriamo un implicito attestato di stima. Grazie per ritenerci così bravi, grazie per la fiducia.

In appena due anni di mandato questa amministrazione è già intervenuta infatti con la completa ristrutturazione della tensostruttura e intervenendo sugli spogliatoi che versavano da anni in condizioni di grave degrado e risultavano inadeguati alle esigenze delle società sportive e degli utenti scolastici, e procedendo al rifacimento dell'impianto elettrico sia degli spogliatoi stessi, sia del campo da gioco. Per quest'anno abbiamo previsto due ulteriori interventi di particolare rilievo: la manutenzione straordinaria del parquet della palestra di Cornicione, opera in corso proprio in questi giorni, e la riqualificazione degli spogliatoi del palazzetto dello sport, anch'essi caratterizzati da condizioni di forte deterioramento.

Aggiungo, non è stato scritto. Troverete infatti nella variazione di bilancio importi che abbiamo messo sul capitolo dedicato agli impianti sportivi proprio anche per far fronte a questo problema.

Questi non sono interventi episodici, ma fanno parte di un programma organico di riqualificazione del patrimonio comunale. Abbiamo definito un piano preciso che prevede, anno dopo anno, interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti sportivi, così come sugli edifici scolastici, con l'obiettivo di recuperare progressivamente il ritardo accumulato nel corso degli anni. È evidente che quanto non è stato fatto in 15 anni non può essere recuperato nell'arco di due anni di amministrazione, ma i risultati ottenuti dimostrano che il percorso è stato avviato con serietà e concretezza e i risultati vi garantiamo che saranno percepibili dai fruitori.

Per quanto riguarda infine la palestra di Prampolini è doveroso smentire qualsiasi ricostruzione fantasiosa che attribuisca a questa amministrazione l'aumento dei costi dell'opera. I costi non sono lievitati a causa di modifiche progettuali o varianti introdotte durante il nostro mandato. Abbiamo invece ereditato un cantiere abbandonato e un quadro economico totalmente insufficiente a consentire la realizzazione dell'opera per come era stata progettata nell'ormai lontano 2019, anno di posa della prima pietra con tanto di taglio di nastro in pompa magna. La prudenza, a quanto pare, non era la parte forte delle precedenti amministrazioni, ma questo ormai è piuttosto chiaro a tutti.

Come già illustrato in più occasioni, siamo impegnati a individuare una soluzione progettuale sostenibile e le necessarie fonti di finanziamento che consentano di completare un'opera importante per la città, affrontando con responsabilità una situazione che abbiamo trovato e non certamente determinato.

Questa amministrazione continuerà a lavorare con programmazione, estrema concretezza e serietà, privilegiando i fatti alle polemiche di basso livello, figlie di un modo di fare politica tramontato ormai da decenni. Gli interventi già realizzati, quelli già finanziati e quelli che seguiranno nei prossimi anni dimostrano concretamente la volontà di restituire alla città impianti sportivi e strutture pubbliche sicure, funzionali e all'altezza delle esigenze della comunità.

Certa di aver compiutamente risposto, si rimane comunque a disposizione. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

Ringrazio anche per avermi fatto pervenire la risposta prima del Consiglio. Un atto di cortesia istituzionale che apprezzo.

Per quanto riguarda la risposta, sfortunatamente mi devo dichiarare in gran parte insoddisfatto. Nel senso ci sono contenute alcune indicazioni future, alcuni intendimenti futuri che sono sicuramente apprezzabili, alcuni sono in corso, come gli interventi nella palestra di Via Cornicione. Tuttavia rimangono in evase alcune altre questioni che abbiamo sottoposto che hanno natura molto urgente, per esempio l'intervento rispetto agli accessi che hanno un carattere ormai indifferibile perché continuano a costituire un pericolo, vuoi per gli utenti e vuoi per gli utenti che praticano all'interno e vuoi anche per chi poi ci accede illegalmente e illecitamente, rischiando di farsi male, rischiando di mettere ancora più a rischio l'uso della struttura. Per cui su questi interventi io premerò perché si facciano nel più breve tempo possibile, vengano inseriti nel più breve tempo possibile in un piano di interventi.

Dopodiché l'interrogazione e la domanda che viene posta al Sindaco e alla Giunta sulla veridicità di taluni fatti e sugli intendimenti futuri, su come si intende procedere. Sui presupposti mi sembrano ovvi, sono condivisibili e su quello non c'è dubbio, altrimenti questa interrogazione non si sarebbe presentata. Però non si può continuare dopo 2 anni di Giunta, 2 anni di nuova amministrazione a rimproverare quello che è successo, non è

successo, quello che è stato fatto, non è stato fatto in passato, perché ad oggi dobbiamo ragionare sul qui e ora, sugli intendimenti futuri, programmatici di questa Giunta.

Questa Giunta ha avuto modo di fissare le sue priorità, i suoi interventi, ad esempio un intervento strutturale grosso e quello sul Palazzo Comunale, quindi ha avuto modo di fissare le sue priorità.

Quello che Sinistra per Novate voleva evidenziare e ha evidenziato con questa interrogazione è che per noi le priorità erano, potevano essere altre e tra questi appunto gli interventi più urgenti sugli impianti maggiormente ammalorati, a iniziare dal palazzetto dello sport.

Per quanto riguarda la palestra di via Prampolini io non ho però inserito nell'interrogazione un retrospensiero come quello che mi è stato risposto, nel senso che io non penso che i costi siano lievitati successivamente, perlomeno non avrei fatto un'affermazione di cui non ho una comprovata certezza. Però penso che sia un problema anche quello e quello alimenta la mancanza di strutture, per cui l'abbiamo sottolineato soltanto nell'ottica di capire se si vuole procedere invece con il nuovo palazzetto dello sport con la scelta quindi di investire o comunque ricercare fonti di finanziamento su una nuova impiantistica sportiva. E siccome siamo alla vigilia o meglio siamo all'interno di un percorso di PGT, questa questione si rivela da sciogliersi insomma, da decidersi. Ecco, tutto qui, quindi era una premessa la mancanza di quella palestra di cui tuttora il territorio non può beneficiare per dire che occorre fare una decisione su un nuovo impianto sportivo che è capace non solo di sostituire il palazzetto dello sport ormai decadente, ma anche di supplire a quella carenza della palestra in via Prampolini.

Quindi su questa cosa non c'è stata una risposta, su questo investimento non c'è stata una risposta però io mi segno e gradirei da parte dell'Assessore un impegno per aggiornarci da settembre in poi sugli interventi facendoci avere un cronoprogramma, un'idea delle priorità almeno. Ringrazio.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Mi ha richiesto una controreplica, prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Assolutamente disponibile ad aggiornarci nei prossimi mesi, anche perché mi pare che abbiamo già dato prova del fatto che vogliamo affrontare il tema della manutenzione straordinaria ed è quello che stiamo facendo, cioè la manutenzione straordinaria è un impegno che ci siamo assunti e che intendiamo portare avanti per tutti i cinque anni.

È chiaro che non è una corsa ad ostacoli oppure una corsa ai 100 metri, ma, come immaginerete, è una maratona. E quindi nel corso di questo mandato riteniamo che si possa diluire, quindi pianificare e programmare gli interventi di manutenzione straordinaria anche sugli impianti sportivi.

La priorità di questa amministrazione forse, il Consigliere Figus ha frainteso, nel senso che non è quella del rifacimento di una parte dell'edificio comunale, se va a vedere effettivamente l'impegno di questa amministrazione è stato apposta, cioè quindi tutte le forze e le energie sono state poste sugli edifici scolastici perché al di là degli interventi finanziati dal PNRR questa amministrazione ha finanziato, quindi tutti noi, il Comune ha finanziato ed è intervenuta con manutenzioni straordinarie quasi per 2 milioni di euro.

Quindi questa è stata la priorità ed è questo il motivo per il quale abbiamo, come dire ho, perché sono io l'Assessore ai lavori pubblici, nonché Assessore allo sport, non lasciato da parte, ma in ogni caso nella mia programmazione ho dato priorità alle scuole per poi adesso impegnarmi e prendere in mano anche la situazione delle palestre perché me ne rendo conto, tutte le volte che entro in una palestra sono io la prima a dire che debbano ricevere comunque la giusta manutenzione anche per dare un ambiente adeguato, degno e dignitoso ai fruitori.

Detto questo, sul tema della sicurezza, io ho detto infatti rispondo per quanto di mia competenza, nel senso che il tema della sicurezza va affrontato in maniera più ampia, quindi non deve riguardare solo il palazzetto dello sport. La segnalazione infatti che proprio il Consigliere Figus quel giorno mi ha mandato sugli atti vandalici subiti, quindi nel palazzetto dello sport, peraltro sono stati subiti anche nella palestra di Cornicione; quindi il tema è decisamente più ampio.

L'Assessore Stella sul punto potrebbe comunque darvi qualche delucidazione in più perché c'è la previsione in effetti di mettere e anzi sono già state installate delle telecamere insomma perché questo è quello che bisogna fare.

Concludo dicendo sul palazzetto dello sport, nuovo palazzetto dello sport, ci piacerebbe tanto fare un palazzetto dello sport nuovo, perché no? Ricordo che ben un anno e mezzo fa abbiamo anche partecipato ad un bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un

bando che riguardava le aree in disuso. Abbiamo partecipato appunto per la realizzazione del nuovo palazzetto dello sport, cioè il progetto prevedeva il rifacimento del nuovo palazzetto dello sport, la ristrutturazione del campo sportivo, quindi del campo Torriani, la demolizione del vecchio palazzetto e la sistemazione del parco Ghezzi in quel punto.

Siamo ancora in attesa. Era un progetto, abbiamo presentato un progetto di oltre 6 milioni di euro, siamo in attesa che qualcuno ci risponda a quel bando. Se per caso la fortuna ci assiste e dovessimo effettivamente aggiudicarci il bando, allora saremmo in grado di far fronte. Anche perché un progetto sul nuovo palazzetto c'è agli atti. Era stato richiesto ad un progettista, non in questa amministrazione, ma nella amministrazione precedente era stato richiesto un progetto per la realizzazione di un nuovo palazzetto. È stato quindi dato un incarico al progettista, è stato fatto il progetto all'epoca di più di 4 milioni di euro, che a conti fatti adesso saranno 6, 7, 8 milioni di euro con l'aggiornamento dei prezzi; mi viene da dire che non capisco perché sia stato fatto fare un progetto anche se poi non è stato poi portato a termine, non è stato realizzato, perché ricordiamoci che dare l'incarico ad un progettista per la realizzazione di un progetto e poi non portarlo a termine, comunque neanche metterlo in pista, potrebbe costituire un danno erariale.

Penso di aver toccato tutti i punti che il Consigliere ha trattato nella sua controrisposta. Ribadisco la mia disponibilità a metterci seduti ad un tavolo e vedere di formare un cronoprogramma ricordandoci sempre però che dobbiamo finanziare, cioè dobbiamo prima finanziare e poi avere l'idea finanziare e poi realizzare. Quindi il fatto di non essere riusciti subito insomma ad intervenire è perché non avevamo le somme a disposizione ovviamente. Adesso, come dicevo prima, nella variazione di bilancio sono state appostate, mi pare, 180 mila euro proprio sugli impianti sportivi. Una parte di quei soldi andrà per l'adeguamento dei CPI, quindi dei Certificati di Prevenzione antincendio del Torriani che dovevano essere fatti tre anni fa, quindi nel 2023. E ahimè vanno fatti e quindi sono stiamo parlando di oltre 90.000 euro solo di adeguamento per i certificati antincendio.

La differenza la utilizzeremo in parte sul palazzetto e poi vediamo, li abbiamo a disposizione per qualche emergenza. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Allora possiamo passare... A garanzia di tutti. Prego, prego.

ASS. STELLA NICOLETTA

Ok. Grazie. Buenasera a tutti. Sì, come diceva appunto l'Assessore Muscatella, per quanto concerne il parco Ghezzi effettivamente ci sono già installate due videocamere di sorveglianza, ma purtroppo non sono funzionanti perché sono proprio datate. E proprio stamattina abbiamo richiesto, abbiamo proprio abbiamo fatto un sollecito affinché vengano sostituiti, proprio guardano praticamente il palazzetto, quindi proprio l'entrata. Quindi abbiamo fatto un sollecito, speriamo che in tempi brevi le sostituiscano.

Mentre in via Cornicioni è un pochino più complesso perché praticamente è stato fatto un sopralluogo dai tecnici della ditta appunto fornitrice e pare che ci siano dei problemi di collegamento che poi dovrebbero arrivare al comando, però sembrerebbe che forse riescano poi a trovare proprio la soluzione. Allora in quel caso, invece di metterne una, ne metteremmo due e una di queste guarderà l'entrata, l'ingresso del palazzetto. E in questo caso si potrebbe evitare il discorso della privacy e tutela minori in quanto sono posizionate non proprio vicino all'entrata, perché sapete che nei palazzetti vanno i minori e quindi potrebbero esserci delle problematiche proprio a livello privacy. In questo caso, posizionandole non proprio vicino, e quindi in questo caso è possibile poi farlo. Stiamo aspettando che ci diano l'ok per fare l'installazione. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore per questa integrazione che comunque è utile a tutti, anche se non è proprio previsto dal regolamento, però era una maggiore informazione.

3. INTERROGAZIONE — PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO, IN DATA 26/06/2026 - PROT. N. 15610 - AD OGGETTO: "CONSISTENZA DELLE RISORSE DERIVANTI DA ONERI DESTINATI ALL'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE".

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno "Interrogazione presentata al gruppo consiliare Partito Democratico in data 26 giugno 2026 protocollo 15610, ad oggetto: consistenza delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche". Do la parola al primo firmatario Consigliere Ballabio. Prego.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Grazie Presidente. Do lettura dell'interrogazione che andava appunto a completamento di quella presentata nel precedente Consiglio Comunale su cui è stata data risposta esclusivamente alla parte più di lavori pubblici, quindi in risposta da parte dell'Assessore Muscatella, ma non sulla parte più finanziaria perché si era detto appunto che non era stata correttamente indirizzata la richiesta.

Quindi il tema riguarda la consistenza delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Premesso che la normativa vigente, ossia l'articolo 15 della Legge Regionale numero 6/89 prevede che una quota degli oneri delle risorse connesse agli interventi edilizi in quota non inferiore al 10% sia destinata all'eliminazione e al superamento delle barriere architettoniche negli edifici negli spazi e nei servizi pubblici.

Premesso inoltre che il Comune di Novate Milanese dispone di un piano di eliminazione delle barriere architettoniche, acronimo PEBA, approvato con delibera numero 198 del 2022 dalla Giunta comunale, il quale prevede che tutti gli interventi edilizi siano progettati e realizzati per migliorare il grado di fruibilità degli edifici esistenti al fine di garantire una migliore qualità della vita e la piena fruibilità dell'ambiente costruito e non costruito, che la progettazione sia orientata ai criteri di progettazione universale.

Ritenuto opportuno conoscere in modo puntuale la consistenza delle risorse disponibili e le modalità con cui le stesse sono state utilizzate dall'attuale amministrazione.

Considerato inoltre che l'utilizzo di risorse derivanti da oneri di urbanizzazione con destinazione specifica richiede un adeguato livello di tracciabilità e coerenza tra finalità dichiarata e spese effettivamente sostenute, si interroga pertanto l'Assessore competente per conoscere:

1. Quale fosse al momento dell'insediamento dell'attuale amministrazione l'ammontare complessivo delle risorse derivanti da oneri destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche disponibili nelle casse comunali?
2. Quante ulteriori risorse siano successivamente entrate a qualunque titolo dalla data di insediamento dell'amministrazione fino alla data di presentazione della presente interrogazione?
3. Quale sia ad oggi l'ammontare complessivo delle somme effettivamente impegnate o spese?
4. Per quali interventi specifici tali risorse siano state utilizzate indicando opera, intervento realizzato, localizzazione, importo stanziato, stato di avanzamento dell'intervento.
5. Se vi siano ulteriori risorse disponibili non ancora utilizzate e, in tal caso, quali siano le intenzioni dell'amministrazione rispetto al loro impiego, ad esempio per intervento di manutenzione straordinaria delle vie Leopardi, Petrarca e 25 Aprile che sono mappate nel PEBA?
6. Se l'amministrazione abbia predisposto o intenda predisporre un piano organico di attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche su edifici e spazi pubblici previsti dal PEBA attualmente vigente?

Si richiede risposta in forma scritta ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. La parola al Vicesindaco Campagna.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Con l'interrogazione pervenuta in data 26 giugno 2026, il Consigliere Ballabio del Partito Democratico raccoglieva prontamente l'invito rivolto dall'Assessore Muscatella in occasione della risposta ad una precedente interrogazione di simile oggetto, discussa nel Consiglio Comunale del 23 giugno scorso.

In quell'occasione infatti l'Assessore ai lavori pubblici non mancava di rilevare, come cito, "con riferimento ai quesiti relativi agli aspetti contabili, tali questioni avrebbero dovuto essere rivolte direttamente all'Assessore al bilancio quale Assessore competente per materia", fine citazione.

Ritengo superfluo ricordare quanto già detto dall'Assessore Muscatella per quanto riguarda il significato del PEBA e circa le tempistiche della sua adozione nel Comune di Novate Milanese, peraltro richiamate anche in premessa dell'interrogazione odierna. E rispondo direttamente ai quesiti rivoltimi.

Punto primo, al momento dell'insediamento dell'attuale amministrazione, luglio 2024, l'ammontare complessivo delle risorse destinate all'abbattimento delle barriere architettoniche era di circa 1.307.000 euro di avanzo degli anni precedenti, così come indicato nel rendiconto al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio Comunale con delibera numero 23 del 29 aprile 2024 e di 186.000 euro circa per nuovi accertamenti fino a giugno 2024.

Nel corso dell'esercizio sono stati poi accertati ulteriori 23.000 euro circa e impegnati 35.000 euro circa. L'importo delle risorse destinate al PEBA al 31/12/2024 era quindi complessivamente di 1.481.752 euro, così come indicato nel rendiconto approvato dal Consiglio Comunale con delibera 28 del 29 aprile 2025. Esso è il frutto di un reiterato accumulo di somme accertate e solo in minima parte impegnate nei diversi esercizi precedenti.

Secondo punto, nel corso del 2025 sono stati accertati oneri destinati all'eliminazione delle barriere architettoniche per circa 37.000 euro. Per l'esercizio in corso invece l'importo accertato fino ad oggi è pari a circa 75.000 euro, di cui sono stati riscossi poco meno di 25.000 euro.

Punto 3, l'ammontare complessivo delle somme effettivamente impegnate fino a oggi è 1.517.870 euro, tutte nel corso del 2025. Una parte di queste, pari a circa 1.470.000 euro è poi confluita nell'esercizio 2026 tramite Fondo Pluriennale Vincolato.

Punto 4, tali risorse sono state utilizzate per i seguenti interventi: a) opere di riqualificazione delle vie Baranzate e della piazza Pace finalizzata al superamento delle barriere architettoniche per 1.261.752 euro, come da PFTE approvato con delibera di giunta numero 234 del 18 dicembre 2025. In proposito per lo stato di avanzamento è stata convocata conferenza dei servizi ai sensi dell'articolo 38 del codice dei contratti ed è stata avviata la procedura espropriativa relativamente alla parte antistante il civico 4 di via Baranzate; b) sistemazione aree esterne della scuola dell'infanzia Andersen per 220.000 euro, come da determinazioni dirigenziali numero 1243-2025 e 1249-2025. I lavori sono in fase di ultimazione; e infine c) manutenzione straordinaria di impianti elevatori per un totale di circa 36.000 euro, in particolare circa 11.000 per la sede comunale, circa 3.000 per le scuole primarie e circa 22.000 per le scuole secondarie di primo grado. Si tratta di

diversi contratti attuativi come da determinazioni dirigenziali numeri 263, 711, 723 e 1264 rispettivamente dell'aprile '25, settembre '25 e dicembre '25. Tutti gli interventi si sono conclusi.

Punto numero 5, le risorse al momento disponibili e non ancora impegnate sono circa 25.000 euro derivanti da una quota trascurabile di residui e dalle riscossioni nel corso di quest'anno.

Punto 6, per quanto riguarda infine la predisposizione di un piano organico di attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche su edifici e spazi pubblici, come previsto dal PEBA attualmente vigente, mi rifaccio nuovamente a quanto ricordato dall'Assessore ai lavori pubblici, ovvero che la durata del piano è decennale e pertanto dovrà essere aggiornato nel 2032.

Credo di aver risposto in modo esauriente e resto in ogni caso a disposizione salutando cordialmente. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Vicesindaco. La parola al Consigliere Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Grazie innanzitutto per la per la risposta e per averla fatta pervenire per iscritto, in modo tale che si riesca ad andare a recuperare poi anche le varie determine e verificare appunto le cifre stanziare.

Poi mi riservo degli ulteriori approfondimenti, però ad esempio rispetto al triennale non vedo riportato all'interno di questo inquadramento la parte appunto, cioè la consistenza delle risorse al momento disponibili non ancora impegnate, si parla di 25.000 euro derivanti da una quota trascurabile di residui delle riscossioni di quest'anno.

Da questo punto di vista poi vedo nella modifica appunto al triennale, fondi di finanziamento del triennale, ad un certo punto, rispetto alla palestra di via Prampolini si dice che il QTE di 1.125.000 sarà finanziato in parte per 170.000 euro con oneri di urbanizzazione per abbattimento barriere architettoniche nel Bilancio di Previsione. Quindi c'è questo passaggio, adesso poi ripeto faremo qualche riflessione un pochino più puntuale, però se le risorse disponibili sono circa 25.000 euro c'è questo aspetto che così all'occhio non mi torna, però probabilmente ci sarà sicuramente qualche spiegazione contabile in proposito, possiamo anche ragionarci più avanti. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

La parola al Vicesindaco prego.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Sì, grazie per la precisazione, forse sono stato troppo sintetico, 25.000 euro sono le risorse effettivamente incassate e attualmente disponibili, 170.000 euro sono lo stanziato che potrà essere impegnato nel momento in cui viene riscosso. Quindi io mi sono limitato alla disponibilità effettiva di quello che oggi è disponibile. Quindi c'è questa, come a voi noto, differenza tra lo stanziamento e l'impegno, piuttosto che la riscossione a fronte di accertamento.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene.

4. MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO IN DATA 06/07/2026 - PROT. N. 16376 - AD OGGETTO: "ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI MICROMOBILITÀ ELETTRICA IN SHARING NEL TERRITORIO DI NOVATE MILANESE, DA AFFIDARE IN CONCESSIONE A UN OPERATORE UNICO TRAMITE AVVISO PUBBLICO, A COSTO ZERO PER L'ENTE".

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ora possiamo passare al prossimo punto "Mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico in data 6 luglio 2026, Protocollo 16376 ad oggetto: Attivazione di un servizio di micromobilità elettrica in sharing nel territorio di Novate Milanese da affidare in concessione a un operatore unico tramite avviso pubblico a costo zero per l'ente". Do la parola al primo firmatario, il Consigliere Barbarito, prego.

CONS. BARBARITO GIOVANNI

Grazie Presidente. Do subito lettura della mozione.

Oggetto: attivazione di un servizio di micromobilità elettrica in sharing nel territorio di Novate Milanese da affidare in concessione a operatore unico tramite avviso pubblico a costo zero per l'ente.

Il Consiglio Comunale di Novate Milanese, premesso che la mobilità sostenibile e la riduzione delle emissioni inquinanti rappresentano obiettivi prioritari per il miglioramento della qualità della vita, della salute pubblica e della vivibilità degli spazi urbani. Il ricorso a forme di mobilità dolce e di micromobilità elettrica costituisce una valida alternativa all'utilizzo dei mezzi privati motorizzati, in particolare per gli spostamenti di breve e medio raggio e per l'intermodalità con il trasporto pubblico locale.

I servizi di micromobilità elettrica e bike sharing rappresentano una valida alternativa per gli utenti, in particolare giovani e pendolari costretti a spostarsi, specialmente negli orari di inattività dei mezzi pubblici, nella direttrice da e per Milano e verso i poli di interscambio metropolitani.

Considerato che i Comuni limitrofi della Città Metropolitana di Milano stanno progressivamente estendendo le reti di mobilità condivisa per offrire ai cittadini alternative ecologiche flessibili, in particolare il vicino Comune di Bollate, ha recentemente attivato a maggio '26, un servizio di sharing di e-bike e monopattini elettrici gestito in regime di operatore unico tramite avviso pubblico, dimostrando l'efficacia e la sostenibilità amministrativa di tali soluzioni nell'area del nordovest milanese. Rappresenta una sfida di interesse strategico alla connessione dei Comuni dell'area metropolitana per consentire

spostamenti fluidi e sovracomunali a zero emissioni, in particolare nell'ottica di una rete di nuovi collegamenti tra i centri del nordovest milanese.

Valutato che il territorio di Novate Milanese per conformazione urbana e per la presenza di nodi di interscambio strategici si presta ottimamente all'integrazione di un servizio di servizi. Che l'attivazione di tale servizio può avvenire tramite concessione di servizi previa manifestazione di interesse pubblico, prevedendo la totale gestione, manutenzione e fornitura della flotta a carico del lavoratore privato selezionato. Che tale modalità non comporta alcun onere economico di spese o di investimento a carico del bilancio del Comune, gravando i costi esclusivamente sulla tariffazione d'uso a carico degli utenti finali e sollevando l'ente da rischi di gestione.

Tutto ciò premesso e considerato impegna il Sindaco e la Giunta:

- Ad avviare nel più breve tempo possibile l'iter amministrativo finalizzato all'introduzione di un servizio di micromobilità elettrica condivisa sul territorio di Novate Milanese nell'ottica dell'integrazione con servizi analoghi attivi entro il territorio di Milano e dei Comuni limitrofi.
- A predisporre un apposito avviso pubblico rivolto agli operatori del settore per l'affidamento delle concessioni di servizi, strutturato in modo da garantire il servizio a costo zero per le casse comunali, prevedendo specifici criteri permeanti per i progetti che garantiscano l'interoperabilità tariffaria e tecnologica con i servizi attivi nel Comune di Milano e nei Comuni limitrofi, permettendo così ai cittadini di Novate di spostarsi senza interruzioni di servizi oltre i confini comunali.
- A individuare in collaborazione con gli uffici tecnici del futuro operatore una rete capillare di punti di sosta e parcheggio obbligatori distribuiti strategicamente sul territorio comunale vincolando la chiusura del noleggio da parte dell'utente esclusivamente all'interno di tale area al fine di garantire il decoro urbano, la sicurezza dei pedoni e l'accessibilità per le persone con disabilità.
- A verificare ai fini della predisposizione del bando e la possibilità di richiedere all'operatore tariffe agevolate per studenti e possessori di abbonamenti di trasporto pubblico locale novatesi in ottica di intermodalità tra le soluzioni di mobilità.
- A rimettere la cooperazione tra la Giunta e gli uffici competenti le opportune e necessarie valutazioni in ordine della declinazione operativa, logistica e quantitativa del servizio al fine di calibrare il dimensionamento della flotta e la localizzazione dei punti di sosta sulle specifiche e mutevoli esigenze del territorio. Oltre che ogni altro elemento

cogente con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia, la sostenibilità e la ricaduta positiva della proposta garantendo la massima flessibilità gestionale in fase esecutiva.

Detto ciò, accompagnare la lettura anche con qualche considerazione rapida innanzitutto sottolineando che la mozione firmata da tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico e l'intento fondamentale di questa mozione è quello di avanzare evidentemente a tutto il Consiglio Comunale una proposta concreta. Una proposta concreta che nel suo piccolo però crediamo contenga, voglia raccontare anche una certa idea di città verso cui muoversi insieme, anche condividendo qualche valutazione.

Il precedente rilevante che abbiamo citato è quello del Comune di Bollate che è partito a maggio, quindi insomma come detto durante la lettura, una concessione a operatore privato a costo zero per l'ente che ha portato in città un servizio che sappiamo bene è sempre più diffuso e sempre più presente anche nelle abitudini di chi quotidianamente si sposta verso Milano. E se guardiamo alla mappa della Città Metropolitana, questo è importante richiamarlo, Novate è evidentemente una cerniera strategica, naturale tra Milano e tra tutto l'asse nordovest dell'hinterland.

Evidentemente un servizio di mobilità in sharing ha senso, funziona, diventa sostenibile proprio se permette, anche questo volevamo richiamare, all'utente spostamenti fluidi verso i poli di interscambio senza interruzioni di servizio. Questo significa, come richiamato, puntare a una reale interoperabilità tecnologica e tariffaria con Milano, così come con i Comuni limitrofi.

Abbiamo già sottolineato un servizio a costo zero per l'ente tentando di replicare questa modalità, l'intera gestione, la manutenzione, la ricarica, la fornitura è in capo all'operatore privato, e un servizio pensato, anche questo l'abbiamo voluto esplicitare, per ridurre al minimo le criticità possibili, valorizzare al massimo le ricadute positive. Da qui la proposta di individuare come a Bollate, insieme all'operatore evidentemente, una rete capillare di stalli fissi, di parcheggi obbligatori.

Evidenti sono ci pare le potenzialità positive di un servizio di questo tipo sicuramente in termini di spostamenti e di comodità per i pendolari che debbano raggiungere poi l'interscambio vicini, ma anche per gli spostamenti brevi, ad esempio penso verso la stazione, sicuramente in termini di mobilità sostenibile è un investimento operativo che va nella direzione necessaria di favorire spostamenti sempre meno impattanti, ma soprattutto, su questo vorrei anche personalmente concentrarmi un momento, una questione, passatemi l'espressione, generazionale nel senso che la realtà, i territori che condividono i connotati di Novate è quella e penso bisogna dirselo serenamente, ma anche con

realismo di essere o di rischiare di essere sotto certi aspetti escludenti per alcuni aspetti della vita dei cittadini under 30. Fino al passaggio alle scuole superiori troviamo una rete solida di servizi, spazi scuola, associazioni, ma poi quando questi cittadini crescono, crescono le esigenze di socialità, di studio, di svago, si allargano fisiologicamente e cosa offrono questi territori per muoversi in autonomia e sicurezza verso queste nuove esigenze?

Da qui emerge con forza la necessità di favorire anche gli spostamenti dai e per Milano. Sia chiaro, i mezzi tradizionali servono egregiamente le necessità dei pendolari nelle fasce orarie lavorative di punta, ma fuori da quel perimetro la situazione evidentemente cambia. Le metro chiudono presto, specialmente quindi negli orari di inattività dei mezzi pubblici, si rischia di trovarsi di fatto isolati, se non si dispone di un mezzo privato.

Quindi anche questo obiettivo politico, vivere nella prima cerchia della Città Metropolitana, deve essere una possibilità, un'opportunità rispetto all'offerta sociale e culturale che abbiamo a pochissimi chilometri di distanza e non, passatemi il virgolettato, una condanna a dipendere sempre e comunque dall'automobile negli orari in cui non siamo serviti dai mezzi.

Anche da questi piccoli interventi, si costruisce la direttrice di cui abbiamo cercato di parlare. Quindi questa mozione vuole essere un passo pragmatico in una certa direzione, l'invito e la speranza è che ciascuno possa fare la propria. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Fontana che ha anticipato la presidenza e dovrà depositare, quindi illustrare un emendamento. Quindi la parola solo per l'illustrazione dell'emendamento.

CONS. FONTANA MATTEO

Faccio un po' il contrario rispetto al Consigliere Barbarito, prima cerco di spiegare i punti dell'emendamento. L'emendamento... è la maggioranza e tutta la maggioranza è concorde nell'applicazione o comunque una ricerca dell'applicazione di un servizio di questo tipo, con però qualche distinguo che farà parte dell'emendamento.

In primis, l'avevo già detto nella Conferenza dei Capigruppo di ieri delle interlocuzioni da parte della Giunta ci sono già state con alcuni fornitori di questa tipologia di servizio, un po' rallentate in questo momento perché si attendeva l'uscita della legge sul discorso monopattini, quindi ho tenuto ad inserire questa affermazione per cui le interlocuzioni

erano già in corso e per cui accogliamo appunto questa proposta. La limitazione che noi vorremmo inserire riguarda, almeno nel momento iniziale, l'utilizzo dei monopattini.

È appena uscita una legge, quindi la Giunta e anche noi Consiglieri di maggioranza vorremmo aspettare un momento per una verifica del servizio anche negli altri Comuni, come potrebbe essere quello di Bollate che lo utilizza da poco, da un paio di mesi, quindi secondo me un riscontro vero ancora non c'è. E sinceramente un po' tutti i Consiglieri di maggioranza, ma ieri ho sentito che qualche dubbio veniva anche da qualche Consigliere di minoranza purtroppo il monopattino sia per una parte ovviamente degli utenti che essendo magari anche un po' più giovani hanno un po' più di incoscienza, non tutti ovviamente, ci mancherebbe altro, e sia per proprio la tipologia di mezzo, lo riteniamo ancora un po' pericoloso.

Quindi volevamo osservare per qualche tempo lo sviluppo del servizio magari da qualche altra parte, comunque anche i feedback sulla legge, per poi eventualmente andare a integrare il servizio.

Vado a leggere quindi l'emendamento. L'emendamento ai sensi dell'articolo 20 del regolamento del Consiglio Comunale alla mozione ad oggetto: attivazione di un servizio di micromobilità elettrica in sharing nel territorio di Novate Milanese da affidare in concessione a un operatore unico tramite avviso pubblico a costo zero per l'ente.

I gruppi consiliari Fratelli d'Italia, Lega Salvini Lombardia, Forza Italia e Novate Civica, con il presente emendamento chiedono di modificare la mozione sottoscritta dal gruppo consiliare del Partito Democratico in data 6 luglio 2026, protocollo numero 16376, avente ad oggetto: attivazione di un servizio di micromobilità elettrica in sharing nel territorio di Novate Milanese da affidare in concessione a un operatore unico tramite avviso pubblico a costo zero per l'ente nella seguente forma.

Nel paragrafo "considerato che" secondo capoverso, modificare il capoverso nella parte compresa da "in particolare" fino a "del nordovest milanese" come segue: eliminare la frase "dimostrando l'efficacia e la sostenibilità amministrativa di tali soluzioni nell'area nordovest milanese".

Paragrafo "considerato che" aggiungere alla fine del paragrafo il seguente capoverso "alcune interlocuzioni sono già state avviate dall'amministrazione comunale di Novate Milanese".

Paragrafo "tutto ciò premesso e considerato impegna il Sindaco e la Giunta" del primo capoverso, modificare il capoverso nella parte compresa da "ad avviare a Comuni limitrofi" come segue: sostituire "ad avviare con" "a completare le interlocuzioni ed avviare".

Ad integrare nel medesimo capoverso nella parte “un servizio di micromobilità elettrica” fino a “condivisa sul territorio di Novate Milanese” come segue: “Un servizio di micromobilità elettrica condivisa sul territorio di Novate Milanese, inizialmente limitatamente al bike sharing, ritenendo l'uso di monopattini potenzialmente più pericoloso e problematico per utilizzatori e cittadini”, a firma di tutti i gruppi di maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Consigliere, se poi ci deposita in forma scritta. È aperta la discussione sul punto, Consigliere Cavestri prego.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Grazie Presidente. Innanzitutto, per ricordare che l'amministrazione su questo servizio è già attiva, quindi anche ringrazio l'intervento del Consigliere primo firmatario, Barbarito, che ha fatto un'accorata arringa a favore del servizio e quindi di fatto accompagna già l'iniziativa aperta dall'amministrazione in tal senso.

Per quanto riguarda l'emendamento sono anche io uno dei più convinti al momento, sostenitori del fatto che ci voglia prudenza sui monopattini per due motivi, innanzitutto la normativa è stata appena riscritta veramente settimana scorsa e soprattutto perché gli episodi di rischio e pericolo sia per gli utenti dei monopattini, sia per i cittadini sono cronaca ahimè molto triste dei giornali, quindi vorremmo prima verificare una sperimentazione più puntuale di questa cosa.

Tra l'altro, se circolano sulle piste ciclabili ricordo che nel nostro Comune buona parte dei chilometri di piste ciclabili sono ricavate sui marciapiedi, quindi questi monopattini sono un rischio anche per i pedoni. Per cui accompagno l'emendamento che ha letto e che abbiamo sottoscritto come Lega il collega Fontana con questo commento. Sul resto la mozione così emendata noi la voteremo.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Colombo.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Buonasera, grazie. Mi accodo a quello che ha detto il Consigliere Barbarito, quindi non sto anch'io ad elencare la positività di questo tipo di iniziativa per quanto riguarda la mobilità ad impatto comunque molto ridotto dal punto di vista ambientale e soprattutto questa

importanza di avere una mobilità integrata con i mezzi pubblici di superficie o anche la metropolitana che consente a un Comune come il nostro di prima fascia di avere delle soluzioni diverse e anche più fruibili da una popolazione anche un po' più giovane. Quindi questa è sicuramente un'iniziativa importante.

Colgo abbastanza con piacere la disponibilità, insomma quello che è già stato fatto dall'amministrazione, cosa di cui però non avevamo nessuna evidenza e, di conseguenza, ovviamente eravamo un po' all'oscuro.

Sul ragionamento dei monopattini, a me non sembra che ci sia un particolare vincolo all'interno di questa mozione, quindi una particolare esigenza di dire monopattino sì, monopattino no, nel senso che tanto non è esplicitato il monopattino, si fa riferimento genericamente a una micromobilità elettrica, che potrebbero anche essere delle bici a pedalata assistita per intenderci. Quindi non credo che la specifica sia fortemente necessaria, cioè comunque in mano alla Giunta poi declinare il tipo di micromobilità necessaria.

È vero, il Consigliere Cavestri dice sì, ci sono delle cronache che ci parlano di monopattini e di incidenti, senza dubbio, però magari la riflessione andrebbe fatta con qualche dato di mobilità in più e non sui dati di cronaca secondo me.

Detto questo, insomma, sono comunque sicuramente soddisfatto se riusciamo a impegnarci in questo fronte. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fontana.

CONS. FONTANA MATTEO

Su un inciso, chiedo scusa. Abbiamo voluto rimarcare questa cosa perché nel “preMESSo che” il terzo capoverso inizia “i servizi di micro mobilità elettrica e bike sharing”, separandoli quindi, io dico probabilmente erroneamente sono andato subito a pensare ai monopattini che sono quelli un po' più diffusi. È solo per questo che è nata la precisazione. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene, grazie. Qualche altro Consigliere? Prego Consigliere Barbarito.

CONS. BARBARITO GIOVANNI

No, mi sembra giusto dare un riscontro come gruppo rispetto all'emendamento. Innanzitutto mi accodo, a mia volta, a Colombo, prendiamo atto naturalmente con soddisfazione e della disponibilità della maggioranza a votare insieme la mozione e anche del fatto, insomma prendiamo atto del fatto che ci siano delle interlocuzioni già avviate, anzi da questo punto di vista una presa di posizione del Consiglio acquista un valore aggiunto, nel senso che fissiamo alcuni obiettivi politici, alcune linee di indirizzo che rafforzano sicuramente un percorso condivisibile e a questo punto condiviso.

Qualche perplessità anche nostra sul discorso dei monopattini non spetterà poi a noi valutare questo nel merito, ma sia dal punto di vista dell'operabilità di questa cosa, cioè ci sarebbe da capire se l'operatore privato è disposto anche a scorporare questi due aspetti del servizio, ma insomma al di là di questo condivido le riflessioni del Consigliere Colombo. Più che altro dobbiamo sottolineare, vogliamo sottolineare anche noi, che queste che di queste interlocuzioni fino ad oggi non avevamo ancora avuto alcun riscontro in sede di Commissione, in sede consiliare, ma soprattutto questo ci sembra forse più problematico, sarebbe stato forse utile averne visibilità nella relazione sullo stato di attuazione dei programmi. Magari ne parleremo dopo. Comunque, anche su questa, accogliendo lo spirito positivo della maggioranza, comunque il nostro voto sull'emendamento sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi dei Consiglieri, aveva chiesto la parola l'Assessore per un brevissimo chiarimento, così dà anche lei il suo contributo. Prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Se interessa in effetti il mio intervento, perché come diceva il Consigliere Fontana, questa amministrazione ha già avuto delle interlocuzioni con l'operatore privato che peraltro è quello che si è giudicato il bando al Comune di Bollate. Anzi, in realtà, questa interlocuzione l'ha avuta la sottoscritta direttamente con l'operatore privato e l'ex Sindaco di Bollate, quindi il Sindaco uscente Francesco Vassallo.

Insieme effettivamente abbiamo ragionato su quello che poteva essere l'attuazione di questo servizio che tutta la maggioranza ritiene sia un servizio assolutamente utile.

Ci siamo obiettivamente un attimo arenati su due aspetti, uno era appunto quello dell'utilizzo dei monopattini, intanto perché sapevamo effettivamente che stava arrivando

la nuova normativa, quindi era prossima in uscita. I monopattini creano, come dire, comunque qualche problema anche da un punto di vista di sicurezza.

L'altro aspetto che ci crea, ci creava, e questo lo sottopongo anche a voi, è quello dell'eventuale degrado, nel senso di disordine all'interno del Paese. L'operatore privato ci assicura effettivamente che nei paesi piccoli, a differenza di quello che succede a Milano, debbano essere previsti, loro prevedono un sistema di parcheggi. Questo però non vuol dire che i monopattini o le biciclette elettriche vengano abbandonate ovunque. Peraltro, proprio sulla via Brunetto Latini l'altro giorno, forse magari il Consigliere Barbarito che abita vicino a me l'ha potuto vedere anche lui, c'era un monopattino abbandonato, quindi sicuramente non era del Comune di Novate Milanese perché non abbiamo attivato questo servizio.

L'operatore in ogni caso, poi a parte che non è detto che si aggiudicherà lo stesso operatore di Bollate anche al Comune di Novate, perché ovviamente sarà una gara ad evidenza pubblica, quindi è possibile anche che altri operatori si affaccino e partecipino a questa gara, però mettiamo il caso che il soggetto che si aggiudicherà il bando sia comunque Lime o Lime insomma che dir si voglia, che è lo stesso operatore che si è aggiudicato il bando nel Comune di Bollate, comunque loro mi hanno detto che si può separare le biciclette, cioè nel senso si può fare, si può prevedere solo un affidamento solo per quanto riguarda le biciclette e escludendo i monopattini.

Ovviamente loro lo sconsigliano perché mi è stato proprio riferito, mi è proprio stato scritto che se il Comune di Bollate ha i monopattini sarebbe antipatico che loro coi monopattini non possano attraversare Novate per andare alla metropolitana M3. Allora io sottopongo al Consiglio questa riflessione. Cioè dobbiamo fare gli interessi del Comune di Bollate o dobbiamo fare gli interessi dei cittadini novatesi?

Detto questo, insomma, siamo assolutamente disponibili a portare avanti questa idea anche perché riteniamo effettivamente che sia fondamentale. Peraltro ricordo che nella convenzione con ATM era prevista tutta una serie di servizi, tra cui il bike sharing e anche le macchine elettriche a noleggio, però pare che in passato non siano mai stati attivati questi servizi. Quindi già potevamo avere questo servizio di biciclette elettriche in passato, cosa che non è stata fatta.

Detto questo, rimango a vostra disposizione qualora dovete chiedere qualcos'altro, visto che comunque le interlocuzioni le ho ottenute io personalmente. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore per il contributo. Qualcun altro vuole intervenire? Se non vuole intervenire nessuno, allora poniamo in votazione preliminarmente l'emendamento illustrato dal Consigliere Fontana. Consiglieri favorevoli? Contrari? Quindi il Consiglio approva l'emendamento.

Passiamo ora alla votazione del testo così come emendato. No, chiedo scusa perché ero distratto, non ero abituato, c'è la Consiglieria Visconti che ha votato?.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Ho votato contro alzando la manina.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Contro. Grazie.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Contro. Ok, grazie a lei.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Quindi adesso passiamo alla votazione del testo così emendato. Consiglieri favorevoli?

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ok. All'unanimità. Il Consiglio approva all'unanimità.

5. mozione per il riconoscimento della specificità infrastrutturale del territorio di Novate Milanese per l'attivazione di misure di tutela della salute pubblica, monitoraggio ambientale, mitigazione e sicurezza nelle aree interessate dall'infrastruttura ferroviaria e dal deposito ferroviario di Novate Milanese e istituzioni della consulta infrastrutture Ferrovie Nord Novate Milanese

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Il prossimo non era stato pubblicato nell'ordine del giorno ed è una mozione che è stata sottoscritta da tutti i gruppi consiliari ad eccezione del consigliere Figus di Sinistra per Novate ed è frutto di un di un lavoro comunque che ha coinvolto tutte le forze politiche, anche chi non ha sottoscritto. Darò lettura io proprio perché è una mozione che nasce da un lavoro trasversale di tutto il Consiglio di questa mozione.

Ringrazio tutti per comunque per come siamo riusciti a lavorare, un ringraziamento particolare non posso non farlo per quello che riguarda il fronte dei Consiglieri di maggioranza al Consigliere Cavestri perché devo dire che sarebbe ingiusto non riconoscere che un grosso lavoro di stesura iniziale e di modifica strutturale di questa mozione è stato fatto da lui. Quindi leggo io a nome di tutti però ci tenevo a dare questo contributo.

Oggetto: mozione per il riconoscimento della specificità infrastrutturale del territorio di Novate Milanese per l'attivazione di misure di tutela della salute pubblica, monitoraggio ambientale, mitigazione e sicurezza nelle aree interessate dall'infrastruttura ferroviaria e dal deposito ferroviario di Novate Milanese e istituzioni della consulta infrastrutture Ferrovie Nord Novate Milanese.

Il Consiglio Comunale di Novate Milanese, premesso che il territorio comunale di Novate Milanese ospita uno storico impianto ferroviario realizzato circa un secolo fa nell'ambito del processo di elettrificazione delle ferrovie Nord Milano e progressivamente ampliato nel corso dei decenni.

Secondo la documentazione storica di Ferrovie Nord, il sito di Novate Milanese ha progressivamente assunto un ruolo centrale nelle attività tecniche e manutentive del sistema Ferrovie Nord Milano, diventando nel tempo polo strategico per deposito, manutenzione e revisione del materiale rotabile.

L'evoluzione dell'infrastruttura ferroviaria anche in relazione al quadruplicamento dei binari e all'intensificazione del traffico ferroviario ed allo sviluppo dei collegamenti aeroportuali e regionali, ha comportato nel tempo anche un incremento delle pressioni ambientali sul

territorio, quali ad esempio rumore e potenzialmente qualità dell'aria, continuità espositiva e sicurezza.

La presenza del deposito determina una concentrazione di attività ferroviarie che cede il semplice transito dei convogli e comprende movimentazioni operative, soste, attività manutentive, interventi tecnici e logistica ferroviaria, in un contesto interessato dal passaggio quotidiano di un elevato numero di treni.

Tale configurazione attribuisce al territorio novatese caratteristiche peculiari, determinando la copresenza di infrastruttura ferroviaria, attività operative e aree residenziali densamente abitate.

Vengono segnalazioni da parte della popolazione residente concernenti eventi sonori frequenti e ripetitivi, presenti durante l'intero arco della giornata e riconducibili al traffico ferroviario e alle attività operative del deposito, all'utilizzo di segnalazioni acustiche percepibili come particolarmente invasivi, soprattutto nelle ore serali e notturne. Risultano inoltre segnalazioni concernenti fenomeni vibratorii percepiti all'interno delle abitazioni prossime all'infrastruttura ferroviaria.

Risulta da dati del Comune di Novate Milanese che a maggio 2026 erano circa 4.500 i cittadini residenti nelle vie prossime all'infrastruttura e al deposito ferroviario. Nelle aree prossime all'infrastruttura ferroviaria risultano presenti anche i servizi educativi e scolastici frequentati quotidianamente da bambini della prima infanzia e da minori. Fin dagli anni 90, in concomitanza con l'evoluzione delle infrastrutture ferroviarie e con il quadruplicamento dei binari, risultano segnalazioni accompagnate da iniziative civiche, lamentele e richieste di interventi mitigatori da parte della popolazione residente, con conseguenti interlocuzioni istituzionali e ipotesi di riduzione dell'impatto acustico.

Nel territorio novatese risultano installate opere di mitigazione acustica in area di via Piave il cui stato di efficienza e adeguatezza rispetto alle condizioni attuali merita approfondimento. Più recentemente, persistendo segnalazioni concernenti rumore ferroviario ed ulteriori criticità ambientali percepite, il Comitato Giardino dei Ciliegi e i numerosi cittadini hanno promosso petizioni, esposti, richieste di accesso agli atti, osservazioni e interlocuzioni istituzionali, depositando in Comune oltre 550 segnalazioni, e raccogliendo complessivamente oltre 2.300 adesioni tra firme cartacee e sottoscrizioni online, contribuendo così all'avvio di approfondimenti amministrativi.

Cittadini riferiscono che, secondo quanto emerso nelle interlocuzioni intercorse con i soggetti ferroviari competenti, non sarebbe stata ritenuta necessaria l'adozione di ulteriori investimenti mitigatori, permanendo tuttavia richieste di approfondimento da parte della

cittadinanza stessa. Considerato che la salute e il benessere delle persone e la tutela dell'ambiente sono riconosciuti come diritti fondamentali della folta normativa nazionale, europea e internazionale, la conformità e i limiti normativi applicabili alle infrastrutture ferroviarie non esaurisce necessariamente le esigenze di benessere abitativo e di qualità della vita della popolazione residente.

Preso atto che nel corso degli ultimi anni, il Comune di Novate Milanese, ARPA Lombardia, ATS e soggetti ferroviari competenti hanno avviato interlocuzioni e approfondimenti tecnici relativi alle criticità ambientali segnalati dalla popolazione residente.

Risultano già effettuate campagne di rilevazione sul tema rumore ferroviario permanendo richieste di ulteriori verifiche da parte dei cittadini. Nel mese di luglio 2026 ARPA ha disposto un'ulteriore campagna fonometrica, i cui risultati non sono al momento noti.

Permangono segnalazioni da parte della popolazione residente concernenti rumori ferroviari, qualità della vita e ulteriori criticità ambientali percepite.

Rilevato e ribadito che il territorio di Novate Milanese presenta, come detto, sub, premesso che caratteristiche peculiari derivanti dalla competenza di uno storico polo ferroviario con funzioni operative, manutentive e logistiche, elevata densità abitativa nelle aree prossime all'infrastruttura, significativa intensità di traffico ferroviario, presenza di asili nido, servizi educativi e scuole, persistenti segnalazioni della popolazione residente concernenti rumori, qualità della vita e ulteriori criticità ambientali percepite. Tale configurazione rende opportuno valutare il caso novatese secondo un approccio integrato che tenga conto della specificità infrastrutturale del territorio. Il rispetto dei limiti normativi non esclude l'opportunità di perseguire ulteriori misure di prevenzione, mitigazione e miglioramento ambientale. La permanenza nel tempo di segnalazioni e iniziative civiche conferma la necessità di rafforzare gli strumenti di monitoraggio costante e confronto istituzionale.

Visto inoltre che l'articolo 20 del regolamento del Consiglio Comunale che attribuisce alle mozioni il compito di promuovere iniziative e interventi da parte del Consiglio stesso.

Considerata altresì l'opportunità di garantire alle associazioni e a tutti i soggetti civici interessati uno strumento formalizzato di interlocuzione, confronto e scambio con l'amministrazione comunale e enti sovracomunali preposti in relazione all'esame degli sviluppi della situazione.

Il Consiglio Comunale promuove l'adozione di una prossima delibera di Consiglio Comunale volta alla costituzione della consulta infrastrutture Ferrovie Nord Novate Milanese che avrà la finalità di approfondire e verificare le criticità ambientali, acustiche e

di sicurezza connesse all'infrastruttura ferroviaria e al deposito presente sul territorio comunale.

Garantire un costante scambio di informazioni tra l'amministrazione comunale e le realtà civiche, componenti in merito all'evoluzione delle interlocuzioni, o formulare osservazioni, proposte, richieste di approfondimento da sottoporre all'amministrazione comunale e al tavolo tecnico. Dovranno essere membri necessari della consulta Sindaco e Assessore competente e associazioni civiche del territorio portatrici delle istanze dei cittadini residenti nelle aree di interesse all'infrastruttura ferroviaria e dal deposito ferroviario di Novate Milanese, a queste associazioni quindi alle quali spetterà la presidenza della consulta stessa, nonché realtà civiche e associative del territorio attive su tematiche ambientali o della salute.

Tanto premesso, visto e promosso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta per i rispettivi ambiti di pertinenza:

1. ad attivare entro non oltre sessanta giorni dall'approvazione della presente mozione l'iter amministrativo volto all'istituzione della consulta infrastrutture Ferrovie Nord Novate Milanese sulla base delle linee sopra indicate;
2. a dare mandato agli uffici comunali competenti per la redazione di una proposta di regolamento atto a disciplinare in modo articolato la composizione, le modalità di nomina, il funzionamento e le competenze della consulta stessa;
3. a trasmettere la proposta di regolamento di cui al precedente punto 2 alla conferenza dei capigruppo e successivamente a sottoporla al voto del Consiglio Comunale per la sua definitiva approvazione e formale istituzione;
4. a promuovere entro il 30 settembre 2026 l'attivazione di un tavolo tecnico con la partecipazione dell'amministrazione comunale, della consulta infrastrutture Ferrovie Nord Novate Milanese, ove costituita operativa, e di enti pubblici via via competenti quale a titolo di esempio e non in via esclusiva Regione Lombardia, ARPA Lombardia, ATS competente, Ferrovie Nord SPA, Trenord SRL, RFI SPA, Città Metropolitana di Milano al fine di approfondire e verificare le criticità ambientali, acustiche e di sicurezza connesse all'infrastruttura ferroviaria e al deposito presente sul territorio comunale, con approfondimenti specifici anche circa lo stato e l'efficienza delle opere di mitigazione realizzate in via Piave, anche promuovendo la valutazione e l'utilità delle possibili misure di mitigazione ulteriori, fra cui genericamente barriere antirumore, schermature, soluzioni innovative, interventi di mitigazione ambientale, ulteriori opere compatibili con il contesto urbano e con la

presenza di recettori sensibili quale bambini e anziani, nelle more della costituzione della consulta, al tavolo tecnico parteciperanno rappresentanti di realtà civiche e associative del territorio, rappresentative dei residenti interessati dalle problematiche o attivi su tematiche ambientali o della salute connesse all'infrastruttura ferroviaria e al deposito presente sul territorio comunale;

5. a richiedere agli enti competenti campagne aggiornate di monitoraggio ambientale, comprendente differenti fasce orarie, incluse quelle serali e notturne, nonché valutazioni che tengano conto della peculiarità della situazione novatese rappresentata nelle premesse di questo atto;
6. a promuovere il riconoscimento della specificità infrastrutturale del contesto novatese caratterizzato dalla presenza storica di un polo ferroviario con funzioni operative e manutentive in prossimità di aree densamente abitate;
7. a predisporre, in collaborazione con la consulta, ove costituita operativa, una relazione circa gli esiti delle interlocuzioni istituzionali avviate in monitoraggi effettuati.

Dispone la trasmissione della presente mozione agli enti pubblici ferroviari e istituzionali ritenuti competenti, tra i quali Regione Lombardia, ARPA Lombardia, ATS, Ferrovie Nord, Trenord, RFI, Città Metropolitana, Commissione Ambiente Regionale, Commissione Trasporti Regionali.

Ho finito. Anche su questo, chiedo scusa, Consigliere Figus doveva promuovere un emendamento? Allora do prima la parola per la presentazione dell'emendamento come abbiamo fatto prima, e poi apro la discussione generale. Prego Consigliere Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

In premessa volevo motivare la mancanza della firma di Sinistra per Novate rispetto alla presentazione di questa mozione, quindi breve cronotassi. Quando la mozione è arrivata ai Capigruppo, Sinistra per Novate ha fatto un ragionamento e si è detta che fosse possibile presentarla mantenendo il più possibile fedele il testo di partenza, quindi procedendo laddove fosse necessario, a correzioni di forma, ma senza intaccarne il contenuto sostanziale.

Nella prima discussione in capigruppo in effetti questa è la stata la proposta di Sinistra per Novate; in modo legittimo la maggioranza, il suo portavoce, ha presentato una proposta di testo, una proposta di mozione che tuttavia presentava un elemento rilevante di novità, appunto la consulta infrastrutture FNM rispetto alla quale avevo chiesto di poter riflettere,

prendere quindi ulteriore tempo per ragionare sull'opportunità di mantenerla all'interno di questa mozione, piuttosto che rimandarla al momento successivo senza ulteriormente ritardare invece la presentazione della mozione originaria diciamo, seppur rivista, seppur ritoccata, seppur, come dire, aggiustata.

Invece così non è stato perché poi la Capigruppo ha deliberato giustamente, legittimamente di poter proseguire il lavoro su quel testo. Ecco così spiegato il motivo per cui non c'è la mia firma, nel senso che io non firmo e non sottoscrivo qualcosa su cui poi non ci ho dato un contributo attivo e propositivo; tuttavia questo non vuol dire che non possa proporre un emendamento sul testo di una mozione presentata da altri.

In questo caso, Sinistra per Novate ritiene che dal momento che si è deciso per il mantenimento di una consulta non più restringerla al solo problema dell'impatto acustico degli impianti delle Ferrovie Nord Milano, ma aprirla alle questioni ambientali, paesaggistiche e infrastrutturali che generalmente riguardano il territorio. Su questa proposta che è arrivata in ultimo nella Capigruppo di ieri, mi rendo conto, ma io mi sono preso tutto il tempo anche per studiare le realtà simili esistenti in territori diversi, in amministrazioni diverse.

Su questa proposta dicevo si fonda la volontà di non chiudere la possibilità, la porta, a questo punto, questa opportunità, questa consulta offre a tutto il resto delle istanze ambientali e quindi a tutte anche le associazioni portatrici di queste istanze che vivono il nostro territorio e che le conoscono egregiamente.

Ci sono state delle criticità avanzate ieri sera, soprattutto in Capigruppo, vorrei darne una risposta. Innanzitutto la proposta di emendamento è presto detta, il luogo in sostituzione della dicitura, chiedo scusa, ma non ero pronto col telefono, consulta infrastrutture Ferrovie Nord, consulta ambiente, scusate consulta ambiente e infrastrutture sostenibilità ambientale.

Quindi veramente una proforma dal punto di vista formale, ma che sostanzialmente davvero può consentire ad altri di accedere, di presentare e proporre iniziative su altre questioni. Ma le criticità di ieri, dicevo, una che facendo questa operazione, cioè proponendo una consulta di questo genere, si perderebbe la centralità del discorso sull'impatto acustico degli impianti FNM.

Io la penso esattamente al contrario. Sta a significare che una consulta maggiormente rappresentativa in termini di partecipazione e di interessi portati è invece utile costruire una soluzione che sia trasversale, che contemperi le diverse esigenze di carattere ambientale che esistono, perché quando si toccano i problemi ambientali, noi lo sappiamo,

si toccano problemi trasversali. La soluzione di un singolo problema relativo all'impatto acustico potrebbe generare questioni di carattere paesaggistico o questioni di impatto ambientale. Ecco, contemperarli, metterli tutti insieme in un'unica sede istituzionale, quale può essere una consulta ambiente, significa trovare una soluzione che favorisca la partecipazione e l'attenzione dei cittadini tutti, senza escludere, senza dimenticare altri interessi.

In secondo luogo i tempi. Si è detto che il Comitato ha richiesto una risposta entro il 30 giugno, ma anche qui ha chiesto una risposta rispetto a un contesto di mozione o comunque rispetto a delle richieste specifiche, precise. Non ha richiesto una risposta su una mozione che contemperi al suo interno una novità come la consulta; quindi c'era tutto il tempo veramente per scorporare i problemi e arrivare comunque al 30/6, comunque oggi ripeto è il 16 luglio, con una risposta, anche perché per il resto della mozione, per il resto del suo contenuto si poteva già benissimo procedere senza neanche, volendo vedere, bisogno di far accedere a questo Consiglio alcuna mozione. Comunque questo non è avvenuto, per cui in ogni caso.

Poi la questione del Presidente, c'era anche la preoccupazione di chi dovesse scegliere il Presidente, vale quanto comunque riportato in questa mozione, in questo testo, cioè il Presidente se lo legge al suo interno, la consulta. Quindi tanto più rappresentativa la consulta di interessi ambientali diversi, tanto più la scelta sarà presumibilmente qualificata a nostro avviso.

Queste le preoccupazioni principali rispetto alla scelta di questo emendamento, a una logica sottesa a questo emendamento che in realtà va incontro al bisogno di non sfruttare la consulta per singoli problemi concreti e puntuali, ma utilizzare questo strumento che l'amministrazione e il regolamento, quello che è, ci consente per arrivare a soluzioni ambientali davvero condivise e che davvero tengano conto di interessi tra di loro potenzialmente confliggenti.

Questa è una scelta di coerenza, di raziocinio e logicamente fondata e questo lo dimostrano appunto le esperienze territoriali presenti in altri Comuni dove la consulta ambiente ha prodotto dei risultati anche in termini di collaborazione con l'amministrazione, con la maggioranza che in quel momento governa il paese davvero interessanti.

Per noi la scelta di chiudere questa possibilità è una scelta che non ha, in fin dei conti, alcuna utilità né per il fine di questa mozione, né tantomeno per il problema sull'impatto acustico che siamo chiamati oggi a risolvere.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Prego Consigliere Cavestri.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Sì. Grazie Presidente. Ringrazio innanzitutto il Consigliere Figus perché ha lavorato sull'impianto del testo di mozione firmato da tutte le altre forze che compongono il Consiglio Comunale e qui va il ringraziamento veramente a tutti i colleghi Consiglieri con i quali abbiamo lavorato devo dire con impegno e facendo anche insomma a volte un po' di fatica incastrando anche le altre attività che facciamo nel corso della giornata per arrivare a condividere un testo che raggiungesse l'unanimità come era auspicato e richiesto dai cittadini stessi, meno legittimamente dal punto di vista differente da parte di Sinistra per Novate.

Quindi vanno i ringraziamenti a tutti quelli che hanno sottoscritto e anche al Consigliere Figus. Però rispetto all'emendamento io invece ho un'idea diversa da quella di chi mi ha preceduto nel suo intervento e io ritengo invece che la consulta ambiente vada a far perdere la specificità, il focus centrale su cui ci siamo concentrati in questa mozione partendo dalla riunione che abbiamo avuto con il comitato dei cittadini in uno spazio Di Vittorio 22, che ci chiedevano delle cose precise e mirate sulla problematica dell'infrastruttura Ferrovie Nord. Tant'è che, se andiamo a leggere la mozione come emendata, abbiamo da "premesso che", e dispiace e chiedo scusa, per almeno due pagine, un elenco di problematiche legate solo ed esclusivamente all'infrastruttura Ferrovie Nord, per poi parlare di una consulta ambiente che si occupa di tutto l'ambiente. Non è neanche legata al contesto stesso della mozione che parte da una sfilza di premesse tutte collegate a quelle problematiche.

Per cui, io sono convinto invece che più è mirata e più è concentrata sul problema in questione, più è efficace. Non condivido l'affermazione di Figus quando dice la scelta di chiudere alla consulta ambiente. Non è una scelta di chiudere alla consulta ambiente, casomai sarebbe una scelta di chiudere la consulta infrastrutture. Per cui la consulta ambiente è un discorso che si potrà affrontare nei tempi e nei modi, ma in questo momento noi stiamo concentrandoci su una specifica richiesta dei cittadini. E per quanto riguarda la tempistica, noi ci siamo presi un impegno e noi come rappresentanti dei cittadini abbiamo detto quella sera che quando i cittadini hanno delle richieste noi dobbiamo quantomeno prenderne atto e possibilmente portarle avanti. E quindi questo era l'impegno che ci eravamo presi, la tempistica era quella del primo Consiglio Comunale

utile e questo è il primo Consiglio Comunale utile. Quindi mi sembra che sia stato fatto tutto avendo come faro, come stella polare quella che era la richiesta dei cittadini.

E poi una cosa sulla presidenza, e qui mi convince ancora di più il fatto che l'emendamento proposto dal collega Figus non si lega con questa mozione. Ha detto che la presidenza verrà scelta dalle associazioni civiche componenti la consulta e quindi più allargata è, più sarà adeguata, più attrezzata per le problematiche ambientali. Ed è quello che temo io, cioè non che venga attrezzata sulle tematiche ambientali, ci mancherebbe altro, ma quello che temo è che venga sfilata alla Presidenza il Comitato Civico dei Cittadini che ha a cuore il problema dell'infrastruttura di Ferrovie Nord, perché se noi abbiamo fatto tutta questa cosa per le loro necessità e i loro bisogni e poi facciamo una consulta che viene messa diciamo in mano e governo ad altri, gliela stiamo sfilando dalle mani. E siccome l'impianto è proprio quello di costruire un gruppo di lavoro integrato, amministrazione e cittadinanza, io ritengo che questo gruppo di lavoro studiato e pensato con questo scopo debba rimanere così come l'avevamo pensato. Noi e le forze che hanno sottoscritto la mozione.

Per cui esprimo il parere di voto del gruppo Lega sull'emendamento, sarà contrario.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Prego Consigliere Figus.

CONS. FIGUS STEFANO

Sì perché questa cosa qui è innovativa, in qualche modo sperimentale, che venga già dichiarata che la presidenza di una consulta istituenda, perché poi questa mozione non la istituisce, ricordiamolo, dovremmo andare con un'altra determina, determinazione specifica, come dire sperimentale la definirei perché o contate sul fatto che questa consulta abbia pochi potenziali partecipanti oppure avete già deciso come deve funzionare e chi la deve rappresentare.

Per quanto mi riguarda allora testimonia che è perfettamente un doppione inutile e io insisterò sul punto che non c'è neanche illogicità nel ragionamento del proporre una consulta più estesa perché le premesse che ovviamente fanno riferimento alla specifica problematica ambientale giustificerebbero di per sé una consulta ambiente. Il fatto di restringerla, l'ho già detto in questo momento, è perché ha delle altre motivazioni sottese che sono quelle elencate dal Consigliere Cavestri.

Mi dispiace perché l'occasione era anche ottima per assecondare una richiesta che invece da tempo altre associazioni facevano e per il quale guarda caso il tempo non è mai abbastanza per rifletterci sopra. Ecco, questa roba qua, riflettere, figli e figliastri o comunque valutazioni politiche di convenienza a seconda del caso. Mi dispiace, questa roba per me è veramente inaccettabile.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Prego Consigliere Cavestri.

CONS. CAVESTRI ANDREA

Solo una precisazione. Un test iniziale prevedeva di declinare già il funzionamento della consulta, poi a valle di interlocuzioni si è ritenuto di stare più su un termine generico, senza precisare, diciamo entrare nel dettaglio, ma introdurre una cosa che è il regolamento. Mi soffermo su questo solo un secondo, perché il regolamento delle consulte, parlando tra di noi capigruppo, non era ben chiaro se fosse comunque una cosa facoltativa, obbligatoria. Avere messo in mozione che sarà necessario fare un regolamento, rendiamo comunque obbligatorio un documento che disciplinerà il funzionamento della consulta e oltretutto saranno gli stessi capigruppo a doverlo, come dire, validare, controllarlo, studiarlo, per poi passarlo all'approvazione del Consiglio Comunale.

Quindi sono le stesse persone che hanno scritto la mozione che poi entreranno nel dettaglio specifico di come dovrà funzionare la consulta esaminando il regolamento per proporlo al Consiglio Comunale. Quindi mi sembra che sia tutto un processo lineare, pulito, che può garantire sia il contributo democratico di tutti e poi contribuire al funzionamento di questo meccanismo, di questo gruppo di lavoro su questo tema.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Consigliere Fontana prego.

CONS. FONTANA MATTEO

Mi accodo anch'io al discorso del Consigliere Cavestri, cioè ritengo anch'io che le consulte soprattutto su un caso come questo richiesto dai cittadini, è meglio che restino progetto specifico.

Per quanto riguarda poi l'ambiente, essendo ormai da qualche tempo Presidente della Commissione Ambiente diciamo che ci sono delle associazioni, cito ad esempio Legambiente che sono abbastanza strutturati sul territorio, io ad esempio in tutto questo tempo non ho mai ricevuto una richiesta, una proposta, per cui sono apertissimo a valutare ovviamente quanto viene richiesto ed a fare anche delle Commissioni con i cittadini ad hoc per discutere dei temi. Credo che questo possa essere smentito, ma poi possa essere il canale migliore per trattare temi più generici riguardo l'ambiente, invece in questo caso noi andiamo a trattare un ambiente specifico con dei cittadini che hanno richiesto un intervento istituzionale per un problema serio che riguarda la vita quotidiana di tutti i giorni, perché ci sono dei disturbi che sono evidenti. E anzi sono anche stato contento che comunque siamo finalmente, almeno su questo punto siamo riusciti a collaborare un po' tutti. Quindi chiudo qui, per quanto riguarda l'ambiente la via in questo momento potrebbe essere quella di Commissioni con proposte. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene, grazie. Qualcun altro vuole intervenire? Prego Consigliere Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Allora, accogliamo come un risultato importante la discussione di questa mozione trasversale. È il frutto positivo di un'interlocuzione tra forze politiche, ma soprattutto del costante impegno del Comitato Giardino dei Ciliegi, che ha scelto di sottoporre ai gruppi consiliari le proprie istanze per vederle tradotte in impegni concreti.

Gli attivisti del Comitato portano avanti da oltre un anno e mezzo la lotta sul territorio per la difesa del diritto alla salute e al riposo dei novatesi residenti nei pressi dell'Officina e del Deposito Trenord. Con i cittadini colpiti dal problema, il Partito Democratico di Novate ha voluto portare avanti in questi mesi un dialogo costante, sostenendo e amplificando le loro istanze, con tutti gli strumenti a disposizione. In questo senso vogliamo ricordare anche l'emendamento a bilancio regionale promosso dai Consiglieri Negri e Borghetti, che ringraziamo per il loro impegno, per finanziare interventi di mitigazione a Novate. Anche questo impegno in Regione proseguirà.

Riteniamo che il testo della mozione, che è frutto della mediazione tra maggioranza e minoranza, sia coerente con le richieste del Comitato. Comitato che tra l'altro aveva inviato una proposta alquanto strutturata e articolata sia nella forma, sia nei contenuti della

mozione stessa, per cui è stato sicuramente un lavoro positivo e intenso come Capigruppo, come forze politiche però insomma partivamo da un lavoro davvero ben fatto. In primis rispetto ai contenuti del testo della mozione, per quanto riguarda l'istituzione di un tavolo tecnico che permette un'interlocuzione ordinata tra il Comune, gli enti coinvolti dalle problematiche e i cittadini attivi sul tema. Questo è sicuramente l'elemento più significativo, più centrale dal nostro punto di vista di tutta la mozione. Questo è l'obiettivo primario che è stato richiesto dal Comitato. Naturalmente sarà fondamentale il costante monitoraggio della situazione e la promozione e l'attuazione di interventi di mitigazione che siano concreti e repentini a livello comunale, regionale e di enti terzi coinvolti. Ricordando un principio più volte ribadito dai cittadini, che il rispetto formale dei limiti imposti dalla normativa non basta a garantire i diritti dei residenti in termini di benessere e qualità della vita, che è dovere della politica adoperarsi a partire da questa valutazione, principio che è espressamente inserito e condiviso all'interno del testo.

Nell'ambito appunto del test della mozione, abbiamo condiviso la proposta della consulta, per quanto non fosse tra le richieste iniziali dei cittadini, questo per garantire uno spazio continuativo di interlocuzione e condivisione tra i cittadini e l'amministrazione, incluse figure tecniche che possono appunto supportare questo lavoro può essere decisivo per non rischiare di portare avanti il dialogo a spizzichi e bocconi in maniera infruttuosa.

Sarà naturalmente la responsabilità del Sindaco e della Giunta di dimostrarsi interpreti responsabili delle istanze promosse dalle forze politiche dei cittadini ed essere convincenti rispetto agli interlocutori che andranno a incontrare appunto su questi tavoli tecnici. Come Partito Democratico saremo vigili e attenti. In nostro voto alla mozione sarà naturalmente favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Reggiani.

CONS. REGGIANI PAOLO

Il voto del gruppo Bella Novate su questa mozione sarà favorevole. Non nascondiamo le nostre perplessità sulla reale efficacia dello strumento della consulta, che rischia, a nostro avviso, di rivelarsi poco incisivo. Forse con l'emendamento di Sinistra per Novate qualcosa potrebbe migliorare e per questo voteremo sicuramente a favore dell'emendamento proposto. Tuttavia, c'è un principio superiore che oggi guida la nostra scelta cioè il rispetto

per i cittadini. Per noi dare ascolto alla voce della città non è solo un dovere politico, ma un atto di rispetto istituzionale. Per questo motivo abbiamo deciso di dare il nostro assenso. Questa sera confido che questo Consiglio possa raggiungere l'unanimità, sarebbe un segnale straordinario, dimostrerebbe che di fronte al disagio di tante famiglie del nostro territorio che vivono ormai da anni, la politica sa spogliarsi delle proprie bandiere per garantire un'unica solida unità di intenti. Però, colleghi Consiglieri, dobbiamo essere realisti, la vera politica non si gioca soltanto tra queste mura. Per questo rivolgo un appello accorato a tutte le forze politiche presenti in questa aula che hanno una rappresentanza in Regione Lombardia. Infatti, solo un'azione fortemente bipartisan potrà essere una controparte autorevole nei confronti di Ferrovie Nord Milano. I partiti di maggior peso regionale hanno il dovere di stringersi attorno a questo obiettivo e fare fronte comune per portare a casa questo ambizioso progetto.

A tutti voi, quindi, chiedo un impegno formale. Manteniamo alta e costante la pressione politica in tutte le sedi opportune, affinché questo percorso possa finalmente compiersi. I nostri cittadini non aspettano altro. Grazie a tutti per il lavoro svolto in modalità condivisa. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere Reggiani. Prego Consigliere Fontana.

CONS. FONTANA MATTEO

Solo un breve intervento riguardo a degli aggiornamenti che abbiamo appunto ricevuto da Regione. Pare che la mozione presentata dal Consigliere del PD potrebbe essere ritirata perché, insieme al Consigliere di Fratelli d'Italia, stanno prevedendo un'audizione con gli enti invitando il Comune di Novate e anche il comitato Giardino dei Ciliegi, appunto questa audizione da fare direttamente in Commissione Trasporti. Quindi questi sono gli ultimi aggiornamenti che abbiamo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Quindi se non ci sono altri interventi, procediamo preliminarmente con il voto dell'emendamento Figus. Consiglieri favorevoli? Visconti non vedo. È un po' bloccata.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Contrari? Astenuti? 1. Quindi il Consiglio non approva la proposta di emendamento.

Mettiamo in votazione la mozione così come originalmente presentata. Consiglieri favorevoli? Il Consiglio...

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

No, non ho visto. Ok. Contrari?

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Astenuti? Un astenuto. Il Consiglio approva.

6. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 23/6/2026.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno "Approvazione verbale seduta consiliare del 23 giugno 2026". Come di consueto vi chiedo se ci sono osservazioni, altrimenti consideriamo come approvato. Non ci sono osservazioni.

7. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA CONSILIARE DEL 25/6/2026.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al successivo verbale “Approvazione verbali di seduta consiliare del 25 giugno 2026”. Se non ci sono osservazioni, consideriamo approvato. Nessuna osservazione.

8. VARIANTE PARZIALE NTA PIANO DELLE REGOLE DEL PGT VIGENTE - ADOZIONE.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno "Variante parziale NTA Piano delle Regole del PGT vigente. Adozione". Do la parola al Sindaco per l'illustrazione del punto. Grazie.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Buonasera a tutti. Cercherò di essere breve, anche perché comunque l'arch. Oldani è stata piuttosto esauriente in sede di Commissione.

Diciamo che la variante parziale si inserisce all'interno del più ampio procedimento di variante generale e muove sostanzialmente lungo due direttrici: attuare e favorire gli interventi di depavimentazione sul territorio comunale, con particolare riguardo alle aree pubbliche, aggiornare alcuni parametri edilizi ed urbanistici in recepimento delle definizioni unificate regionali, ovvero quelle di superficie coperta e di superficie occupata.

Ora partendo dal concetto quindi di depavimentazione, la depavimentazione si inquadra, come abbiamo già osservato all'interno della Commissione, all'interno del processo appunto di depavimentazione che si incardina nell'applicazione del bilancio ecologico sostenibile del territorio. Questo strumento integra indicatori non finanziari per valutare l'uso delle risorse, le emissioni e il benessere della comunità locale. Si chiama quindi depaving e questa amministrazione comunale intende inserirla nello strumento urbanistico generale e sostituisce quindi diciamo l'asfalto o in generale superfici non permeabili con superfici permeabili. È un principio studiato anche dal Politecnico di Milano e consiste nel togliere il pavimento di cemento, di asfalto dalle città.

La manovra però nel nostro caso è strutturale, l'amministrazione inserisce nello strumento di pianificazione comunale i concetti di verde e di suolo come infrastrutture ecosistemiche capaci di influenzare la salute e il benessere delle persone. Riconoscendo il suolo come un ecosistema non rinnovabile e assumendo l'azzeramento di consumo di suolo come il principio di riferimento delle politiche urbanistiche, edilizie e territoriali del Comune. Anche il verde cambia connotazione e da elemento decorativo di semplice arredo urbano, diventa infrastruttura ambientale, climatica e sociale. Le definizioni diventano quindi non più parole un po' vuote, ma azioni concrete a partire quindi proprio dal depaving o in italiano, più comunemente depavimentazione, che consiste nella rimozione sistematica di superfici impermeabili e nella loro sostituzione con superfici verdi, alberi e terreni permeabili.

Si tratta quindi di un'opera di importante rinaturalizzazione del suolo a partire dalle aree pubbliche. Si tratta inoltre di lavorare sicuramente con una sempre maggiore compartecipazione tra il pubblico e il privato, da attuare con un protocollo d'intesa convenzione per disciplinare appunto gli interventi che avverranno nel futuro. L'approvazione della misura per la depavimentazione va nella giusta direzione, quindi almeno a nostro avviso a ridare spazio alla natura restituendo ciò che una foga quasi cieca di cemento le ha negato per decenni. L'attuazione della variante parziale del PGT è da considerare come l'inizio di un nuovo corso per l'urbanistica si spera novatese, non più la disciplina che aggiunge volumi consumando suolo, ma che fa della rimozione il nuovo paradigma progettuale che ragiona su dove, come, per cosa e per chi togliere, le azioni a supporto di una nuova definizione, progettazione e fruizione del suolo passano anche per una nuova azione, lavorare a una progettazione urbanistica aperta e condivisa.

La seconda direttrice sulla quale ci stiamo muovendo per questa variante parziale è il cosiddetto... sono i due elementi, o meglio il principio della depavimentazione si incardina e si esplicita poi nell'aggiornamento delle definizioni di superficie coperta e di superficie occupata quali parametri urbanistici che danno attuazione alle azioni sopra indicate di depavimentazione.

L'aggiornamento di tali definizioni va nella direzione di una uniformità normativa che è un processo di standardizzazione introdotto in Italia per superare una frammentazione regolamentare comunale che oggettivamente era di difficile lettura. La finalità delle definizioni unificate è quella di creare un glossario unico per parametri edilizi per semplificare l'attività edilizia e garantirne quindi, come vi dicevo, l'omogeneità.

La variante parziale delle NTA anticipa il recepimento complessivo delle definizioni unificate, recepimento complessivo che verrà attuato con la revisione generale del PGT andando quindi ad aggiornare i parametri che meglio sviluppano le azioni di depavimentazione. Nello specifico, la modifica parziale dell'NTA nel Piano delle Regole interessa le definizioni di superficie coperta e, come dicevo, anche di superficie occupata. Le definizioni sono ormai individuate e unificate di edilizia in Lombardia adottate col DGR 11/695 del 2018 in recepimento dell'intesa nazionale standardizzando i parametri urbanistici e edilizi per garantire quindi uniformità sui territori comunali. Con il recepimento quindi della normativa approvata da Regione Lombardia si è voluto uscire dalla complessità delle centinaia e centinaia di regolamenti diversi per approdare ad uno schema di definizioni uniformi, metodi, procedure e tempi certi da seguire, una

semplificazione burocratica che ha anche l'obiettivo, oltre che di standardizzare le norme in tutti i Comuni lombardi, facilitando così la vita di cittadini e professionisti.

La presente variante delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole del PGT vigente che l'amministrazione comunale propone si concentra quindi sulle seguenti definizioni per come descritte nelle certe definizioni unificate della Lombardia, ovvero superficie coperta, scope, superficie risultante dalla proiezione sul piano orizzontale del profilo esterno perimetrale della costruzione fuori terra con esclusione degli aggetti e sporti inferiori a 1,50. Gli sporti superiori a 1,50 sono da considerarsi nella loro interezza, si specifica l'acronimo in scope per non confonderlo con quello della definizione di superficie complessiva.

E introduciamo il concetto di superficie permeabile cioè di SP porzione di superficie territoriale o fondiaria priva di pavimentazione o di altri manufatti permanenti entro o fuori terra che impedisca alle acque meteoriche di raggiungere naturalmente la falda acquifera. È la superficie permeabile che garantisce l'equilibrio geologico e ambientale dell'intervento urbanistico e dell'interventi d'inizio. Tale parametro deve quindi coordinarsi in Lombardia con il principio dell'invarianza idraulica. Il principio dell'invarianza idraulica in Lombardia, regolato principalmente dalla legge numero 7 del 2017, con le sue eventuali modifiche, impone infatti che le nuove trasformazioni urbanistiche non aumentino le portate di acqua meteorica scaricate nei ricettori, cioè le fognature e i corsi d'acqua, rispetto alla situazione preintervento. L'obiettivo evidente è quello di prevenire allagamenti e di ridurre il rischio idrogeologico.

Le definizioni di superficie coperta e di superficie occupata nelle vigenti NTA del Piano delle Regole del vigente PGT di Novate Milanese risultano poco allineate alle suddette definizioni unificate regionali; pertanto, in particolare la superficie occupata del Comune Novate Milanese, attualmente disciplina la superficie permeabile del lotto. L'adeguamento della definizione di superficie coperta, per come formulata nelle vigenti NTA alla definizione unificata regionale, non determina in alcun modo incremento o carico urbanistico restando invariata la volumetria edificabile delle costruzioni fuori terra. La definizione aggiornata di superficie coperta si applica a tutto il tessuto consolidato del Piano delle Regole e ai piani attuativi relativi agli Ambiti di Trasformazione compresi quelli in itinere e ai permessi di costruire varianti in corso d'opera di titoli di edilizia già rilasciati. Particolare attenzione va posta sul parametro della superficie permeabile che secondo le definizioni unificate si riferisce alla superficie territoriale per i piani urbanistici attuativi e alla superficie fondiaria per gli interventi di edilizia con titolo diretto. Quindi il rispetto della

superficie drenante si deve calcolare secondo la Regione Lombardia in modo differente in relazione agli interventi urbanistici e agli interventi edilizi. A livello di pianificazione attuativa la sostenibilità ambientale è rapportata a tutta la superficie territoriale compresa nel piano attuativo, mentre a livello di intervento edilizio la stessa è verificata rispetto alla superficie fondiaria del singolo lotto di intervento. Questo è quanto stabilito dalle definizioni unificate al quale tutti i Comuni lombardi devono attenersi.

La doppia e contemporanea verifica del parametro della superficie drenante, sia a livello territoriale, che a livello fondiario, amplia l'importanza dell'aspetto idrogeologico, da rispettare nell'attuazione degli interventi urbanistici ed edilizi, ma per la sua sostenibilità più complessiva, deve necessariamente trovare una ricaduta a livello più generale rispetto alle singole all'intervento, coinvolgendo anche altri comparti non a vocazione agricola all'interno del territorio comunale.

Per tale ragione l'amministrazione comunale ha individuato in un apposito elaborato grafico, che forse abbiamo mostrato in sede di Commissione, una serie di aree rispetto alle quali possono essere proposti interventi di depavimentazione in grado di garantire la doppia verifica della superficie drenante, territoriale e fondiaria al fine di ampliare i terreni ove le acque meteoriche possono raggiungere naturalmente la falda acquifera. Tale elenco è indicativo e ovviamente non esaustivo e consente di valutare l'equilibrio ambientale naturalistico ed idrogeologico della presente proposta delle varianti delle NTA del Piano delle Regole nel procedimento di verifica di assoggettabilità ovviamente alla VAS. Possono essere infatti proposte dall'operatore anche interventi non compresi nel citato elaborato, interventi che l'amministrazione comunale potrà valutare e approvare con specifico atto di volta in volta.

In ogni caso, le opere di depavimentazione che interessano aree pubbliche dovranno essere studiate con specifici progetti esecutivi a firma di tecnici abilitati e approvati dall'amministrazione comunale con delibera di giunta, se ritenuti condivisibili e di interesse pubblico.

Gli interventi saranno oggetto di un protocollo convenzione da sottoscrivere tra le parti con l'esplicita indicazione dei tempi, dei costi, degli obblighi, delle garanzie e delle modalità esecutive. Nel caso di depavimentazione di aree private l'operatore che presenta l'istanza dovrà garantire con atto di vincolo la permanenza delle caratteristiche di area depavimentata e presentare un progetto di sistemazione dell'area oggetto di intervento che garantisca le condizioni di area drenante. Diciamo che questa variante parziale delle NTA, per come è stata proposta e formulata, consente sicuramente di attuare un

aggiornamento normativo dovuto nel rispetto e nella salvaguardia del principio del bilancio ecologico e dell'attitudine dei terreni a garantire l'infiltrazione delle acque sotterranee, ma al tempo stesso di favorire interventi attivi di depavimentazione all'interno del complessivo territorio comunale di Novate Milanese con evidente miglioramento del bilancio ecologico. E chiudo dicendo che oggettivamente mi sento abbastanza orgoglioso di presentare un documento strategico che ha per la prima volta, io credo che siamo uno dei primissimi Comuni in Italia, a mettere in un documento come dire all'interno di una programmazione strategica, come è quella del PGT, il concetto di superficie permeabile e di depavimentazione. Quindi non lo stiamo facendo e recitando come uno slogan, ma diventa un elemento e abbiamo individuato anche le aree, che è stato un ulteriore lavoro eseguito nei mesi scorsi, diventa non uno slogan vuoto, ma diventa invece, dal mio punto di vista, un obiettivo che ci eravamo posti, che era quello di avere una particolare attenzione e cura per il verde presente nella nostra città. Grazie. Ovviamente rimango a disposizione per qualsiasi domanda o chiarimento.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Sindaco. Ho un problema tecnico perché da qua non vedo più la Consiglieria Visconti... Dichiaro aperta la discussione. Aveva chiesto la parola Colombo? Prego Consigliere Colombo.

CONS. COLOMBO GIACOMO

Grazie Presidente. Allora io sono anche diciamo contento di tutta la premessa che è stata fatta dal Sindaco rispetto all'importanza della depavimentazione, del rispetto del suolo, del non consumo di suolo, quindi tutta quella premessa fatta è anche condivisibile. Forse non masticando benissimo la materia, io avevo un po' capito diversamente rispetto a quello che andiamo ad approvare oggi, ovvero un cambiamento di quelle che sono le regole di definizione delle superfici occupate proprio, e questo è stato detto, in relazione e in conformità con quella che è la norma regionale, ma è un adempimento che in qualche modo va ad agire su delle mancanze in essere.

Abbiamo infatti una situazione di una variante parziale del PGT, in particolare al Piano delle Regole, a fronte di un procedimento già avviato di una variante generale, quindi a questo punto sarebbe anche interessante capire come i due provvedimenti vadano e si parlino in qualche modo, visto che c'è questa sovrapposizione di tempistiche intendo.

Detto questo, vista la considerazione generale appunto fatta dal Sindaco in premessa, mi sento di fare una considerazione generale anche io. È vero che l'invarianza idraulica, la depavimentazione è sicuramente un valore importante, però secondo me ci troviamo sempre, e questo non il Comune di Novate Milanese, ma un po' la nostra società secondo me, a inseguire quello che è quasi un dato acquisito, nel senso che le normative adesso introducono tutto il concetto di depavimentazione, proprio perché viviamo in un territorio comunque con un grosso rischio idrogeologico che ha avuto dei grossissimi problemi, non mi sto riferendo a Novate Milanese, mi sto riferendo all'Italia ovviamente. E quindi adesso andiamo a recepire delle normative in tal senso.

Ora, invece, sia sul nostro territorio, e qua mi riferisco a Novate Milanese, ma anche in tante aree del paese, viviamo delle situazioni che sono altrettante emergenziali rispetto per esempio a queste ondate di calore, al fatto che soprattutto territori fortemente urbanizzati come il nostro abbiano delle difficoltà in momenti di grande caldo come questo e forse dovremmo spingerci anche con le nostre regolamentazioni, con il futuro PGT in corso di adozione, cercando di tutelare il più possibile il verde e non solo rendendo delle parti di terreno, da quello che io ho capito, depavimentandole e poi mettendo del calcestruzzo, perché sì, certo, tuteliamo l'invarianza idraulica, ma poi non ci spingiamo oltre questo. E, di conseguenza, io penso che dovremmo un po' pensare in prospettiva e non limitarci a quello che possiamo fare guardando quasi al passato se non all'attuale. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Zucchelli.

CONS. ZUCHELLI LUIGI

Buonasera a tutti. Per ragioni familiari, non ho potuto essere presente alla relazione che ha fatto l'arch. Oldani e all'intervento fatto poi dall'estensore del PGT, l'arch. Acuto e anche il professor Acuto. Però ho avuto modo di leggere la documentazione e cercando un po' anche di capire che cosa sottendeva quello che è stato presentato e che è anche oggetto della delibera questa sera, ma vorrei fare anche un salto indietro rispetto a quella che è stata la presentazione della variante parziale ancora in febbraio e, nello stesso tempo, non nello stesso tempo, due mesi dopo è stato presentato anche a maggio con le modifiche effettive.

Per quello che appunto adesso ha ricordato anche lo stesso Consigliere che è intervenuto prima di me appunto ricordiamoci che siamo all'interno della Variante Generale, quindi la

variante parziale ha un significato di un certo tipo. Quindi il dubbio che mi ero posto: ma perché si sta dando un'accelerazione rispetto a quello che poteva benissimo essere contemplato all'interno della Variante Generale? E mi sono venute in mente e mi sembra di aver capito che anche lo stesso Acuto ha fatto riferimento ad alcuni permessi di costruire che hanno avuto uno stop, quindi un iter abbastanza sofferto. E quindi ho presente quello che potrebbe essere Città Sociale con i box da realizzare su due livelli, piuttosto che su un livello, se fossimo andati, se il permesso di andare su due livelli però non si sarebbe posto, diversamente invece per quello che poteva essere poi sul solo livello questo problema c'era o ci sarebbe stato.

Quindi leggo un pezzettino che ha ricordato anche lo stesso Sindaco, dove dice che la presente variante si concentra sul recepimento della definizione, va ricordato, superficie coperta occupata, che nelle vigenti norme tecniche attuative del Piano delle Regole risultano poco allineate alle suddette definizioni unificate regionali.

Quindi il DGR del 2018, se non vado errato, nel 2018 c'è stata anche la variante in cui probabilmente questa sensibilità non so se c'era, non c'era, comunque la questione così come, adesso faccio riferimento, il Sindaco mi dica se non è così, è dal settembre-ottobre del 2024 che il problema di Città Sociale è un problema che si è presentato all'interno degli uffici, era stato conferito anche un incarico specifico a un professionista, l'avv. Boscolo se non erro, in cui si è cercato di trovare una possibile soluzione.

Adesso, vabbè, si è data questa accelerazione e, nello stesso tempo, la questione della depavimentazione con una serie, peraltro, anche di richiami specifici che la stessa, con in mano il documento dell'ARPA di Regione Lombardia, dove dice: ok, bene, ma attenzione a dove andate a individuare queste aree qua.

Per cui anche il dubbio nel trovare un collegamento diretto fra la depavimentazione che verrà peraltro anche su area pubblica rispetto a un problema che poi coinvolgerà il privato per realizzare quindi quello che poi sono dei box nel sottosuolo poco c'entra, nel senso, se io come amministrazione comunale metto a disposizione delle aree per depavimentare, quindi per permettere poi che l'acqua possa confluire e riunirsi in falda, dall'altra parte il problema comunque sussiste. Ho capito bene, ho capito male?

È quello che varrebbe la pena di fare. Questa è una questione che si sta ponendo, cioè che ci stiamo ponendo lo dirò anche poi negli interventi successivi sul PGT, sul Piano di Governo del Territorio, perché adesso non è il Piano di Governo del Territorio, è un qualche cosa che è una specie di aspettando il Deserto dei tartari, piuttosto che aspettando Godova, a secondo dei punti di vista. È uno strumento che deve essere il più

possibile operativo a cui bisogna comunque procedere, a cui bisogna comunque dare attuazione con tutti i passaggi che ci sono. È stata attivata questa modalità particolare che riguarda un problema cogente particolarmente forte, era proprio vero che l'ufficio non era nelle condizioni di trovare un'interpretazione autentica rispetto a questo che comunque ha dovuto addirittura arrivare a una modifica diretta. Non faccio un'osservazione, magari poteva valere la pena di prendere direttamente la scheda d'ambito e poter procedere ad una integrazione, ad una correzione. Praticamente è passato un anno e mezzo, se la cosa fosse stata immediatamente messa sul tavolo, si poteva procedere a modificarla attraverso la tempistica, passando in Consiglio Comunale e trovando una soluzione ancora più rapida, rispetto a quella che stiamo portando avanti adesso. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere Ballabio.

CONS. BALLABIO DAVIDE

Qualche breve commento tra il tecnico e qualche considerazione. Allora il Piano Urbanistico e, di conseguenza, appunto il Piano delle Regole su cui questa variante parziale si riferisce dovrebbe fondarsi su un apparato di analisi che non sia un mero prologo, ma parte integrante del progetto stesso.

Analizzare il territorio significa comprenderne l'evoluzione, la struttura e le funzioni ricostruendo legami e trasformazioni. Ciò premesso, il documento offre ben poco su cui discutere, perché in estrema sintesi propone un'azione conoscitiva del territorio, sia dal punto di vista antropico, sociale, paesaggistica, viabilistica, dei servizi e della struttura insediativa, che risulta tuttavia frammentata e decisamente datata, con dati grafici e valori fermi al massimo al 2024. L'analisi si sviluppa su due livelli. C'è un livello sovracomunale che recepisce le direttive di Regione e Città Metropolitana dal punto di vista delle strategie, viabilità di sovrastruttura, assetto del verde pubblico che hanno ricadute dirette sul nostro territorio come riflesso di una pianificazione generale. E poi abbiamo un livello di dettaglio, a livello comunale, che è concentrato appunto in quelli che sono i contenuti della proposta di variante che si focalizza sulle scelte locali che richiedono microanalisi.

L'obiettivo principale qua si limita all'allenamento delle definizioni di superficie coperte e superficie occupate alle definizioni unificate. Il cuore della variante pertanto si sostanzia in un allineamento terminologico e una revisione delle regole di sostenibilità ambientale. Quindi una doppia verifica della superficie drenante, da dove viene introdotto l'obbligo di

un duplice controllo sia a livello territoriale, per i piani urbanistici attuativi, sia a livello fondiario per quanto riguarda gli interventi edilizi diretti. Tutto ciò al fine di garantire una maggiore permeabilità dei suoli.

L'altro tema è quello della compensazione tramite depavimentazione, ossia in caso di deficit di superficie drenante la variante prevede la possibilità di compensare attraverso opere di depavimentazione in altre aree del territorio, escludendo quelle a vocazione agricola. Viene fornito questo elenco già richiamato dal Sindaco di aree idonee, seppur a titolo puramente indicativo.

Dal punto di vista delle considerazioni, c'è il principio della compensazione ecologica che è indubbiamente condivisibile, però presenta un elemento di forte rischio, specie sulle criticità sollevate da ATS che precisa che nel caso che le aree individuate per la depavimentazione siano state sede in passato di attività potenzialmente inquinanti, sarà necessario procedere a una preventiva e opportuna bonifica del sottosuolo. E da questo punto di vista, conoscendo tempi e corsi di queste procedure, l'operazione diventa alquanto complessa. Per il resto, l'intero documento si appiattisce su un pedissequo rispetto di indici e valutazioni sovraordinate, non c'è slancio progettuale, nessuna visione di cambiamento, niente che faccia scattare l'applauso. C'è un aspetto positivo, cioè che non genera ulteriori danni. Tenuto conto poi della considerazione, come già richiamato appunto da altri Consiglieri, che ci troviamo poi in questo documento che fa un po' da pioniere rispetto ad un ragionamento complessivo legato al PGT, alla fine insomma, valutando i diversi aspetti, il nostro voto sarà di astensione rispetto a questo provvedimento.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Se nessun altro deve intervenire. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Sì, ma io solo veramente un intervento brevissimo per precisare una cosa. Premesso Davide che è difficile riuscire ad avere slanci di applausi diciamo su una variante particolare di PGT. È difficile riuscire a ottenere come dire applausi rispetto a una variante particolare di PGT, il tema è molto tecnico, non certamente interessante, quindi si fa fatica un po' diciamo a suscitare l'entusiasmo. Però devo essere sincero, secondo me questo lavoro ha un pregio, un grande pregio sul quale per alcuni versi è già emerso il tema che è

quello di introdurre in maniera strutturale la risoluzione di alcuni problemi. Un'interpretazione autentica è di tutta evidenza che non si può fare in una modifica di una scheda di piano perché è una variante di PGT, questo è di tutta pacifica evidenza, quindi è una roba infattibile. Le soluzioni di fronte ai problemi devono essere soluzioni solide sul versante giuridico e devono essere soluzioni che tengono dentro, cercano di tentare di tenere dentro anche delle linee prospettiche. Certo il lavoro è complesso non è sempre facile riuscire a sviluppare questa cosa, però non ci dimentichiamo che questa è una variante di PGT, una variante particolare di PGT che ha evidentemente il compito principale di andare a sanare delle incongruenze all'interno del PGT esistente. E quindi dare anche una certezza del diritto a chi deve fare degli investimenti sul territorio. Questo per me è molto importante perché chi sceglie di fare un investimento sul territorio lo fa sulla scorta anche della chiarezza e delle interpretazioni univoche che gli uffici riescono a fare non di volta in volta in maniera secondo me un po' raffazzonata. Bisogna sapere e tutti gli operatori devono sapere che gli uffici si rivolgono agli operatori tutti nella stessa identica maniera, tutti se hanno quel problema verrà risolto in quel modo. E l'obiettivo che io mi ero posto è quello di avere una grande chiarezza che serve proprio a garantire la parità di accesso agli interventi di tutti gli operatori.

Ecco questa equità secondo me e questa capacità di affrontare in maniera seria un problema complesso che abbiamo non vi nego ereditato e che era di difficile soluzione a questa variante ha il grande pregio secondo me di dare una soluzione strutturale a un problema molto complesso.

Ecco mi premeva dire solo questo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ringrazio il Sindaco. Allora mettiamo in votazione il punto. Consiglieri favorevoli? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Consigliere Visconti?

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Astenuta.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Astenuta, grazie. Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Sono tutti favorevoli. Visconti?

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Unanimità. Grazie. Chiedo scusa, ma al video faccio fatica a vedere la mano. Grazie.

9. INTERVENTO EDILIZIO PER PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno "Intervento edilizio per permesso di costruire in deroga". Sì, qui prima di iniziare con l'illustrazione, aveva già chiesto di poter intervenire il Consigliere Zucchelli per una... aveva anticipato una richiesta di rinvio. Prego.

CONS. ZUCHELLI LUIGI

Sì, parlo a nome di tutti i cinque gruppi di minoranza, l'avevo anticipato ieri nella Conferenza dei Capigruppo, cioè la possibilità di poter riflettere e ragionare in un tempo congruo la documentazione che è alla nostra attenzione a partire dal 7 di luglio. A maggior ragione anche per quello che è stato il momento di lavoro in Commissione Servizi Sociali. Le perplessità sono aumentate e quindi chiedo che il Consiglio Comunale possa esprimersi nel decidere se affrontare il tema così importante questa sera, piuttosto che invece chiedere il rinvio e riprendere l'attività prossima, quindi dopo le ferie. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Sì, prego Consigliere Fontana.

CONS. FONTANA MATTEO

Se è possibile volevo chiedere la sospensione per conferire coi Capigruppo.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Facciamo una sospensione, sospendiamo 5 minuti e convochiamo la Conferenza dei Capigruppo.

CONS. FONTANA MATTEO

Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene, allora riapriamo la seduta. Ci siamo tutti? Sì. E quindi la richiesta è già formalizzata? Formalizzata la richiesta di rinvio da parte del Consigliere Zucchelli, ci siamo riuniti in Conferenza dei Capigruppo.

Pongo in votazione la richiesta di... o meglio no, probabilmente dichiaro aperta la discussione sulla richiesta di rinvio, se qualcuno ha qualcosa da dire. Ok, perfetto, allora pongo in votazione.

Consiglieri favorevoli al rinvio? Contrari? Astenuti? Tre astenuti: Cavestri, Boccia, Aiello.

CONS. VISCONTI GRAZIELLA

Io sono favorevole.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Favorevole Visconti. Quindi il Consiglio approva la richiesta di rinvio. Non ha votato il consigliere Giovinazzi, comunque è approvato.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Non ha partecipato al voto, ma comunque è approvato.

10. VERIFICA DELLA PERMANENZA DELLA CLASSIFICAZIONE CARTOGRAFICA QUALE "AREA SOGGETTA A BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA" DEL PGT VIGENTE RELATIVA ALL'IMMOBILE SITO IN VIA NINO BIXIO 47 alla luce degli ulteriori elementi conoscitivi sopra avvenuti.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto “Verifica della permanenza della classificazione cartografica quale area soggetta a bonifica e messa in sicurezza del PGT vigente relativa all'immobile sito in via Nino Bixio 47 alla luce degli ulteriori elementi conoscitivi sopra avvenuti”. Do la parola al Sindaco.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Allora buonasera di nuovo. Scusate. Scusate, arrivo. Scusatemi, abbiate solo pazienza 39 secondi.

L'attuale Piano di Governo del Territorio di Novate è stato, come voi ben sapete, approvato poi con deliberazione del Consiglio Comunale nel 2012, ma fu oggetto di correzioni di meri errori redazionali e di rettifiche con deliberazione del Consiglio Comunale nel 2013.

Gli elaborati cartografici in materia di vincolistica costituenti il vigente Piano di Governo del Territorio, l'immobile è sito in via Nino Bixio 47, identificato catastalmente al foglio 10, al mappale 93 ed era rappresentato quale era soggetta a bonifica e messa in sicurezza, era stato retinato sostanzialmente. Il certificato di destinazione urbanistica relativamente rilasciato dal Comune di Novate Milanese nel 2024 a seguito dell'istanza presentata dalla proprietà, la medesima proprietà con nota acquisita al protocollo nel '25 ha chiesto all'amministrazione comunale la verifica della permanenza della predetta classificazione cartografica. Vi segnalo che lì di fianco c'era invece proprio un'area che necessitava di oggetto di bonifica.

L'amministrazione comunale, con propria nota di protocollo del '25 ha ritenuto sufficiente la sola documentazione che fu allegata all'istanza evidenziando... scusatemi, non ha ritenuto ovviamente sufficiente la sola documentazione allegata all'istanza evidenziando la necessità di procedere poi preliminarmente all'esecuzione di approfondimenti.

Successivamente, in adempimento proprio di questa richiesta, la proprietà trasmetteva il documento che è il cosiddetto report del Piano di indagine preliminare, redatto da un professionista incaricato nella medesima proprietà, contenente gli esiti delle indagini ambientali svolte sul sito in autonomia i cui risultati rientrano nei valori idonei alla destinazione d'uso produttiva.

Ben altresì accertato, al fine di completare il procedimento istruttorio, acquisire le valutazioni degli enti competenti, il Comune di Novate Milanese indiceva una Conferenza dei Servizi istruttoria ovviamente e convocata nel 25 maggio del 2026, tenuta poi nel 10 giugno del 2026. Nel corso della Conferenza dei Servizi venivano acquisiti agli atti tra l'altro la nota di ARPA con protocollo numero 13770 del giugno 2026 con la quale l'agenzia confermava il proprio precedente contributo tecnico dell'aprile del '26 e confermava come il procedimento in esame non rientrasse tra quelli disciplinati dal titolo 5 della parte 4 del DLGS 152/2006, nonché la nota di Regione Lombardia protocollo comunale numero 14346 del 9 giugno 2026, con la quale veniva evidenziato come le funzioni amministrative in materia di procedimenti di bonifica risultassero attribuiti ai Comuni ai sensi della Legge Regionale 3/2023.

Altresì la Conferenza dei Servizi, come da relativo verbale del giugno del '26 ha preso atto delle valutazioni tecniche espresse dagli enti competenti, dell'assenza di evidenze che individuino il sito quale area contaminata nella pianificazione sovraordinata, nonché dell'assenza di elementi antecedenti ai campionamenti effettuati dalla proprietà. A questo punto veniva valutata l'esistenza di ulteriori elementi conoscitivi quali il report del piano di indagine preliminare che hanno portato ad una verifica della rappresentazione cartografica riferita all'immobile sito in via Nino Bixio al 47 e dato atto che l'amministrazione comunale ha ritenuto necessario sottoporre alle valutazioni degli enti competenti il concretizzarsi dell'esistenza di ulteriori elementi conoscitivi promuovendo una Conferenza dei Servizi ancora istruttoria ai sensi ovviamente della 241/90 al fine di assicurare una valutazione collegiale.

Dato altro che dalle risultanze dell'istruttoria complessivamente svolta non emergono elementi idonei a confermare la permanenza della rappresentazione cartografica dell'immobile quale area soggetta a bonifica e messa in sicurezza e fermo restando che la presente deliberazione non costituisce né accertamento ambientale, né provvedimento conclusivo di procedimenti disciplinati dal DLGS del 2006.

E allora considerato che l'articolo 13, comma 14bis della Legge Regionale 2005 dispone che al 14bis i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, analiticamente motivata, possono procedere alla correzione di errori materiali e a rettifiche e a interpretazioni autentiche degli atti di PGT non costituenti varianti agli stessi, gli atti di correzione, rettifica e interpretazione autentica degli atti di PGT sono depositati presso la Segreteria Comunale, pubblicati nel sito informatico dell'amministrazione comunale e acquistano efficacia ai sensi del comma 11 della lettera a).

Considerato quindi che la proposta di deliberazione verrà esaminata, appunto è stata esaminata la Commissione consiliare, quella urbanistica, a questo punto si propone con la delibera in data odierna semplicemente di prendere atto dell'errore materiale che è stato commesso su quell'area che non è invece soggetta a bonifiche ambientali, c'era un retinato che è un refuso perché in tutti gli altri documenti non avevamo nulla, quindi era solo un refuso all'interno di quell'elemento cartografico. Si è deciso di procedere con la rettifica con la quale appunto procediamo con la delibera che proponiamo di adottare questa sera. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Qualcuno vuole prendere la parola? Zucchelli? Ah, avevo visto un dito alzato. Nessuno. Mettiamo in votazione? Consiglieri favorevoli? Visto stavolta, unanimità. Il Consiglio approva.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Grazie per l'unanimità.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Anche qui il Consiglio approva all'unanimità.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Non ho resistito, scusami.

11. AGGIORNAMENTO PROGRAMMA TRIENNALE 00.PP. 2026/2028 - NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DUP.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo al prossimo punto “Aggiornamento programma triennale opere pubbliche 2026/2028, Nota di Aggiornamento al DUP”. Do la parola all'Assessore competente, prego.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Ci sono? Sì, grazie, grazie. Il Consiglio questa sera è chiamato a deliberare questo aggiornamento al DUP, ovvero aggiornamento del triennale. In realtà qui chiediamo solo uno spostamento di risorse, cioè per un'allocazione più consona delle risorse stesse. Quindi l'argomento è già stato oggetto di trattazione in sede di Commissione.

Brevemente vi dico quindi che gli interventi su cui andiamo a spostare queste risorse sono quelle relative alla manutenzione straordinaria strade anno 2026, che da un QTE di 217.000 euro e rotti che veniva finanziato con oneri di urbanizzazione di abbattimento barriere architettoniche, passiamo a un intervento di 202.000 euro da finanziare con 170.680 come proventi IMU, TASI e per la restante quota di 31.679 con avanzo destinato. Poi abbiamo la realizzazione della nuova rotonda sulle vie Bollate, Veneto, Benefica che avevamo inserito per l'anno 2026. Il QTE rimane invariato, quindi 400.680 che, rispetto al finanziamento, quindi alle fonti di finanziamento iniziali, lo spostiamo e verrà finanziato in parte con oneri di urbanizzazione e in parte con avanzo libero.

Poi abbiamo la riqualificazione di via Petrarca, Ariosto, Leopardi, anche qui avevamo previsto un QTE di 220.000 che è stato aumentato a 353.321 che verrà finanziato quindi sempre per i 220.000 con avanzo destinato e 65.000 con avanzo libero e 68.321 con ulteriore avanzo destinato.

Infine la nuova palestra di via Prampolini, abbiamo aggiunto, insomma abbiamo previsto i 170.680 anziché finanziati con oneri di urbanizzazione, verranno finanziati con la percentuale sugli oneri di urbanizzazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutto qui. Rimango a disposizione.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione, qualcuno vuole intervenire? Nessuno vuole intervenire? Mettiamo in votazione.

Consiglieri favorevoli? 9. Contrari? Anche Visconti è contraria. No, astenuti 1. Astenuto Figus.

Dobbiamo mettere in votazione anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? In questo caso stanno votando tutti favorevoli, non vedo Visconti. Ok, quindi Figus? Ok unanimità, grazie.

12. BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028 - ASSESTAMENTO GENERALE, VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO E VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno, il Vicesindaco lo mettiamo in fondo: "Bilancio di Previsione 2026-28, assestamento generale e verifica equilibri di bilancio e verifica dello stato attuazione dei programmi". Do la parola al Vicesindaco Campagna. Grazie.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Grazie Presidente. Come noto, entro il 30 luglio il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare la verifica, la sussistenza degli equilibri di bilancio e procedere all'eventuale necessario assestamento.

In questa occasione, devo dire con soddisfazione e ringraziare pubblicamente sia lo sforzo congiunto di tutta la Giunta, degli Assessorati e degli Uffici, dicevo con soddisfazione, come già comunicato in Commissione, abbiamo quasi raggiunto il pareggio, l'equilibrio a livello di parte corrente, cosa che non succedeva da parecchi anni.

Quindi l'unica quota di avanzo libero che è stata applicata per coprire il disavanzo di spesa corrente è relativa a 80 mila euro che si riferiscono, come descritto anche già in Commissione, a 30.000 euro necessari per il servizio di guardiania all'impianto sportivo della piscina, altri 30.000 euro per incarichi professionali e ambientali a seguito della necessità di procedere ad una nuova ricognizione dello stato di salute degli alberi presenti sul territorio ed, infine, 20.000 euro di spese per patrocinio legale che erano forse state sottostimate in sede di approvazione del bilancio.

Io credo che questo sia un risultato importante, come dicevo, raggiunto grazie al lavoro congiunto da parte di tutta la Giunta e degli uffici e dimostri anche l'efficacia con cui è stato impostato il Bilancio di Previsione, quindi con tutto il lavoro che è stato fatto con lo sforzo di assegnare le risorse in maniera più oculata e meglio programmata.

All'interno delle variazioni che il Consiglio è chiamato da approvare mi limito, rimanendo sempre a disposizione per eventuali domande alle voci più importanti, dal punto di vista delle entrate correnti vi sono circa 150.000 euro di trasferimenti da amministrazioni pubbliche e 150.000 euro di dividendi da Ascom, come già a tutti noto.

Per quanto riguarda invece la spesa di parte corrente, le voci principali o perlomeno che riteniamo significative, vorrei richiamare 7.500 euro destinati all'accoglienza di nuovi nati, un nuovo progetto sostenuto dall'assessorato ai servizi sociali che speriamo possa anche

continuare negli anni successivi e ci sono poi 38 mila euro di servizi per gli anziani e voglio sottolineare anche 33 mila euro di iniziative di promozione del commercio locale come ulteriore elemento significativo.

Vi sono poi tutta una serie di voci di compensazione che abbiamo in parte visto in Commissione, mentre invece per quanto riguarda la spesa per investimenti è già stata in parte affrontata dall'Assessore Muscatella e mi limito a dettagliare quelli che sono i valori riferiti, l'applicazione dell'avanzo libero per parte appunto capitale che è circa 411.000 euro così dettagliato: arredi scuole secondarie 8.500 euro, manutenzione impianti sportivi 180.000 euro, manutenzione straordinaria immobili comunali 150.000 euro, arredi del centro diurno disabili 5.000 euro, manutenzione infrastrutture stradali 65.000 euro e, infine, circa 5.500 euro di spese per la Protezione Civile e l'acquisto di torri faro, generatore di corrente e avviatori di emergenza.

Quindi, in estrema sintesi, l'avanzo applicato in sede di assestamento è un totale di 734.000 euro, di cui avanzo libero, come dicevo, di parte corrente 80.000 e 411.878 di quota capitale, il resto sono avanzi destinati o vincolati da fondi precedenti.

Da ultimo, come richiesto in Commissione, do una breve e sintetica illustrazione di quelle che sono le voci per missione. Scusate, un piccolo passo indietro, questo riguardava il 2026, mi scuso per non averlo precisato, mentre per il 2027 c'è una variazione di 58.000 euro e per il '28 di 45.000 euro sostanzialmente dovute agli adeguamenti per il costo del personale.

Torno invece alle spese per missione relative sempre all'anno 2026: ordine pubblico e sicurezza 15.950 euro in aggiunta, tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 29.000 euro in più, politiche giovanili, sport e tempo libero 35.000 euro in più, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 44.000 euro in più, trasporti, diritto alla mobilità 35.750 euro in più, soccorso civile, 11.000 euro, diritti sociali, politiche sociali e famiglia, 86.000 euro circa, sviluppo economico e competitività, 32.950. Il totale somma quasi 500.000 euro. E quindi porta lo stanziamento di spesa corrente a poco più di 20 milioni.

Io mi fermerei qua e resto a disposizione per eventuali domande. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie. È aperta la discussione. Prego Consigliere Zucchelli.

CONS. ZUCHELLI LUIGI

Ci siamo. Leggo veloce per non tediare più di tanto, poi chi vorrà andrà a rileggersi il tutto. Allora, oggi non discutiamo semplicemente un assestamento di bilancio, discutiamo il primo e vero bilancio politico di questa amministrazione, perché dopo oltre due anni di governo non bastano più le promesse, le inaugurazioni e gli slogan, è arrivato il momento della verifica e la verifica restituisce un giudizio molto diverso dalla narrazione che questa maggioranza continua a proporre.

Per mesi ci avete raccontato aver trovato un Comune da rimettere in ordine, di aver costruito un'amministrazione efficiente, di aver cambiato il metodo di governo, eppure basta leggere gli atti che oggi ci sottoponete per accorgersi che dietro a questa narrazione c'è molto meno di quanto venga raccontato.

La prima impressione potrebbe essere perfino favorevole, le relazioni sono ordinate, sono ricche di dettagli, sono tecnicamente corrette; ma pagina dopo pagina emerge una domanda sempre più scomoda: che cosa è realmente cambiato per la città? Non quali atti siano stati approvati, non quante determine siano state firmate, non quante conferenze di servizi siano state svolte, ma che cosa è cambiato nella vita dei cittadini? La risposta semplicemente non c'è.

Ed è questa la prima grande debolezza di questa amministrazione. Confonde il lavoro con i risultati, il procedimento con il governo, l'attività con il cambiamento. I documenti raccontano una macchina amministrativa in continuo movimento, ma non dimostra quale valore pubblico quella macchina abbia prodotto. E questa è una differenza enorme perché la politica non viene giudicata dalla quantità delle pratiche VAS, la politica viene giudicata dalla capacità di risolvere i problemi. Questa relazione racconta con precisione tutto ciò che l'amministrazione ha fatto, ma molto meno ciò che è realmente cambiato. Le attività vengono descritte, i risultati per la città invece restano sullo sfondo, molte attività, pochi risultati dimostrati. Questa impostazione produce una seconda conseguenza, il Consiglio Comunale riceve montagne di carta, ma pochissimi strumenti per esercitare davvero il proprio ruolo. Sappiamo tutto di quello che vorreste farlo o che avete già deciso di fare, ma sappiamo pochissimo di quello che ottenete.

Questa non è trasparenza, è una forma di comunicazione amministrativa che rende difficile il controllo politico, perché il controllo non consiste nel sapere che un procedimento è nato o concluso, ma nel capire se quel procedimento abbia migliorato la vita dei cittadini, la città.

Poi c'è la programmazione in cui emerge forse la contraddizione più grave, il Documento Unico di Programma viene continuamente richiamato, ma non viene realmente verificato. Gli obiettivi vengono ricordati, ma mai misurati. Le attività vengono descritte, mentre gli effetti quasi mai valutati. È una programmazione che accompagna la gestione, non una programmazione che la governa. È la differenza che esiste tra navigare seguendo una rotta e limitarsi a registrare il percorso fatto.

Lo stesso accade per le criticità ed è qui che secondo me emerge il vero limite politico di questa amministrazione, le criticità vengono riconosciute: carenza di personale, domanda sociale crescente, difficoltà organizzativa, criticità del PNRR, emergenza abitativa. Ma dopo averle riconosciute che cosa è cambiato? Quale priorità viene modificata? Quale progetto viene ripensato? Quale scelta politica viene corretta? Praticamente nessuna. Questa non è capacità di governare, è capacità forse di descrivere i problemi. Governare significa assumere la responsabilità di cambiare le decisioni quando cambia la realtà ed emergono gli errori fatti. Basta pensare alla vicenda cimitero. Qui la realtà cambia, ma la programmazione no.

Lo stesso schema si ripete nei grandi progetti Poli, PNRR, PGT, RSA, per fortuna dovremmo rifletterci. Nei documenti troviamo il racconto degli atti elaborati, ma non troviamo mai una vera valutazione dei rischi. A questa assenza di valutazione si aggiunge una notevole genericità nella descrizione di ciò che l'amministrazione dichiara di star portando avanti. Mancano tempi certi, cronoprogrammi comprensibili e indicazioni precise sulle successive fasi di realizzazione. A questa indeterminatezza si accompagna troppo spesso una preparazione superficiale degli atti preliminari ed istruttori, con la conseguenza che i progetti vengono annunciati prima ancora che ne siano chiariti i contenuti, sostenibilità, tempi e modalità di attuazione. Non è un giudizio astratto, sono gli stessi principali progetti della città a dimostrarlo. Sottolineiamo degli esempi: il Piano di Governo del Territorio costituisce uno dei casi più significativi, abbiamo chiesto la convocazione di una Commissione specifica dedicata a conoscere e a comprendere lo stato effettivo dei lavori. La risposta non è stata una sede organica di approfondimento con documenti, tappe e obiettivi chiari, ma la convocazione di tre Commissioni concentrate su singoli argomenti già destinati ad essere portati all'ordine del giorno del Consiglio Comunale. Ancora una volta si affrontano i singoli atti senza consentire al Consiglio di conoscere la direzione complessiva del nuovo PGT.

Lo stesso accade, abbiamo visto anche sulla palestra di Prampolini, vengono allocate risorse, ma non è ancora dato comprendere con precisione quale intervento si intende

realizzare, quale sia il quadro progettuale, quali siano i costi complessivi e soprattutto dentro quali tempi l'opera possa essere concretamente completata e resa disponibile alla città.

Il progetto Gesié, tutto sembra essersi fermato, non vi è una comunicazione chiara sulle ragioni dello stallo, sugli atti ancora necessari, sulla responsabilità dei ritardi e sulle prospettive effettive di prosecuzione. Ancora più delicata è la situazione degli interventi finanziati dal PNRR. Scuole dell'infanzia, Asilo nido e mensa dovrebbero entrare alla fine nella fase decisiva, proprio mentre l'avvio dell'attività didattica si avvicina. Mancano poche settimane, siamo ormai prossimi ad agosto, quando cantieri, forniture e attività amministrative inevitabilmente saranno rallentate. Eppure il Consiglio e la città non dispongono ancora di un quadro completo e rassicurante sul completamento dei lavori, sui collaudi, sulle autorizzazioni e sulle reali possibilità di utilizzare tempestivamente le strutture.

È evidente dunque quanti lavori rimangono ancora da fare e quanto sia fragile la distanza tra gli annunci e la concreta disponibilità delle opere. E poi scomparsa nella nebbia l'ipotesi di un partenariato per la riqualificazione degli impianti di illuminazione stradale, un progetto evocato, ma del quale non sono più noti né lo stato dell'istruttoria, né il modello economico, né le condizioni di sostenibilità, né i tempi di un'eventuale realizzazione.

Infine, altro esempio eclatante è la complanare, il cui iter, il complanare, sappiamo bene, della A52, di completamento risulta oggi fermo e privo di una prospettiva chiaramente definita. L'amministrazione non è stata in grado di governare il passaggio decisivo dall'attività svolta negli anni precedenti e la concreta attuazione dell'intervento. Il rischio è che il lavoro già compiuto venga compromesso e che un'infrastruttura strategica per la città rimanga sospesa in una condizione di permanente incertezza. Questi casi mostrano un tratto comune: i progetti vengono annunciati, richiamati e comunicati, ma raramente vengono presentati attraverso un quadro completo composto di obiettivi, responsabilità, risorse, rischi e tempi certi. Mai una classificazione della probabilità di successo, mai un'analisi degli effetti attesi sulla città. Questa è l'amministrazione del fascicolo, non l'amministrazione del risultato.

E arriviamo al bilancio. Qui cade definitivamente la narrazione politica, perché nessuno mette in discussione che gli equilibri siano formalmente rispettati, ma la Corte dei Conti dice una cosa molto diversa, dice che gli equilibri non bastano, richiama il Comune ad una riscossione sul contratto di gestione, sulla sostenibilità della spesa corrente, sulla qualità degli equilibri. I revisori esprimono un parere favorevole, ma raccomandano prudenza,

monitoraggio, controllo e attenzione. E allora mi chiedo, se il bilancio fosse davvero così solido come ci si racconta, o ci raccontate, perché gli organi dipendenti continuano a chiedere rafforzamenti? Perché continuano a richiamare criticità già evidenziate negli esercizi precedenti? Perché la Corte continua a parlare di consolidamento e non di risultati consolidati? La risposta è semplice, perché la vostra narrazione politica corre più veloce dalla risultanza e della realtà amministrativa.

Ed è qui che arriva il punto centrale. Questa amministrazione ha costruito la propria identità politica sul messaggio noi governiamo la macchina comunale. Ma i propri documenti dimostrano il contrario. Una macchina amministrativa efficiente misura i risultati, collega DUP, PEG e PIAO, il controllo strategico, produce indicatori, valuta gli impatti, misura il valore sociale, rilascia e corregge la programmazione quando cambiano le condizioni. Ho quasi finito!

Qui quasi nulla di tutto questo emerge, ma per questo il problema non è solitamente politico, è amministrativo. Quando un'amministrazione fonda la propria identità sul governo della macchina e poi non riesce neppure a dimostrare l'efficienza, significa che il problema non è più soltanto gestionale, è politico. In questa logica è evidente che anche il Sindaco, come massimo esponente, ha della responsabilità. Uno schema nel quale il procedimento prende il posto del risultato, la gestione prende il posto della politica, l'organizzazione prende il posto della visione, la comunicazione prende il posto della valutazione, l'inaugurazione prende il posto della rendicontazione.

Il nastro tagliato diventa il più importante dell'opera che funziona. Ri-insistiamo, siamo stucchevoli, l'inaugurazione della scuola dell'infanzia il mese di gennaio con tutti i problemi che ha comportato e probabilmente si spera che durante l'estate i problemi possano essere risolti. L'evento diventa il più importante dell'impatto, l'immagine più importante del cambiamento e il governo dell'apparenza. Ma c'è una differenza fondamentale, l'apparenza può vincere una conferenza stampa o la dichiarazione, l'effetto stampa, ma non supera la verifica della Corte dei Conti, piuttosto che di ANAC. Siamo ancora in attesa di sapere qualcosa su Polì e non supera il giudizio dei revisori. Soprattutto non basta convincere il Consiglio Comunale che è il dovere di valutare i risultati e non la propaganda. Concludo. Questa amministrazione ci chiede di votare un assestamento, io credo invece che oggi il Consiglio sia chiamato ad esprimere un giudizio sul modello di governo. Il nostro giudizio è netto, questa amministrazione soffre di una doppia incapacità: un'incapacità politica perché non emerge una visione della città, ma una gestione orientata al consenso immediato, alla comunicazione e all'inaugurazione permanente; un'incapacità

amministrativa perché dopo due anni non è ancora in grado di dimostrare con indicatori i risultati e il valore pubblico che l'enorme mole di attività svolta abbia realmente migliorato Novate.

Alla fine resta una domanda, la più semplice e la più difficile: dopo due anni di governo, qual è il cambiamento strutturale che questa amministrazione è in grado di dimostrare? Nei documenti troviamo molti atti, troviamo molti procedimenti, troviamo fotografie, molte. Troviamo molti comunicati, ma troviamo ben pochi risultati misurabili. È per questo che il nostro voto è contrario.

Finisco, ultime quattro righe. Per questo il nostro voto è contrario, non perché ci manchino gli atti, non perché manchino le procedure, ma perché dopo due anni continuano a mancare i risultati. L'amministrazione può governare la macchina, può organizzare inaugurazioni, può produrre relazioni impeccabili, ma se non riesce a dimostrare di aver cambiato la città, allora non ha fallito soltanto una verifica contabile, ha fallito proprio la prova di governo. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste? Prego Consigliera Banfi.

CONS. BANFI PATRIZIA

Grazie Presidente. L'assestamento di bilancio che siamo chiamati ad esaminare presenta un quadro complessivamente positivo e conferma, almeno allo stato attuale, il mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente. Si tratta certamente di un elemento importante; tuttavia, dalla documentazione tecnico-finanziaria emergono alcune criticità che meritano di essere evidenziate, perché rappresentano aspetti sui quali sarà necessario mantenere alta l'attenzione nei prossimi mesi.

Il primo riguarda le entrate. Le relazioni tecniche sottolineano la necessità di proseguire il monitoraggio delle attività di accertamento e soprattutto di migliorare la capacità di riscossione. È un tema che non può essere sottovalutato, perché la solidità degli equilibri di bilancio dipende anche dalla capacità dell'ente di trasformare le entrate accertate in effettive riscossioni. Su questo versante permangono difficoltà che richiedono un impegno costante e strategie efficaci.

Il secondo elemento riguarda la valorizzazione del patrimonio comunale. Anche in questo caso, la relazione evidenzia la necessità di mettere a reddito gli spazi comunali oggi inutilizzati o in via di dismissione. È un obiettivo condivisibile che può contribuire sia ad

aumentare le entrate dell'ente sia a evitare il progressivo degrado degli immobili pubblici. Proprio su questo punto però ci sembra che manchino ancora prospettive chiare e definite. Il bando per la locazione dell'ex Informa Giovani si è concluso senza esito positivo e ad oggi non risultano indicazioni sulle iniziative che l'amministrazione intende assumere per superare questa situazione. Analogamente non conosciamo quali siano le prospettive per l'ex farmacia di via Matteotti, né per uno degli spazi del nido temporaneo di via Cornicione che a breve dovrebbe essere liberato con il trasloco del nido. Si tratta di immobili che rappresentano un patrimonio della comunità che, se lasciati inutilizzati, costituiscono un costo, anziché una risorsa.

Rimane inoltre aperta la questione relativa agli spazi di Via Repubblica 80. La decisione di trasferire presso il Palazzo Comunale i servizi sociali e la polizia locale ha comportato un investimento significativo di risorse pubbliche. E' quindi legittimo chiedersi quale sarà il futuro utilizzo degli spazi che verranno liberati e quale progetto l'amministrazione abbia elaborato per valorizzarli, evitando che restino inutilizzati e producendo invece un ritorno economico e funzionale per il Comune.

Accanto all'assestamento di bilancio siamo chiamati ad esaminare anche la relazione sullo stato di attuazione dei programmi. Ed è proprio su questo documento che emergono le maggiori perplessità. Più che offrire una fotografia puntuale dello stato di avanzamento dell'azione amministrativa, la relazione restituisce l'impressione di una rendicontazione prevalentemente descrittiva priva di una visione complessiva e di una reale capacità di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati.

In molte sezioni, pur riferendosi alla situazione aggiornata al giugno '26, vengono riportate affermazioni generiche, spesso prive di dati, indicatori o elementi concreti che consentano al Consiglio Comunale di esercitare pienamente la propria funzione di controllo. Manca una valutazione dello stato effettivo dei programmi, così come manca qualsiasi richiamo alle difficoltà incontrate, ai ritardi accumulati e alle criticità emerse durante l'attuazione.

Una relazione sullo stato di attuazione dovrebbe fornire un quadro trasparente e completo, mettendo in evidenza sia i risultati raggiunti, sia le problematiche ancora da risolvere. In questo caso, invece, prevale una rappresentazione inevitabilmente parziale. Alcuni esempi sono significativi. A pagina 4, relativamente al trasferimento della farmacia 2 di Ascom, si legge semplicemente che continua la valutazione della scelta di locali idonei. Non viene però fatto alcun riferimento alla questione del contratto di locazione del Metropoli che rappresenta uno degli elementi più rilevanti della vicenda e che meriterebbe di essere menzionato.

A pagina 14 si afferma che prosegue l'attuazione del nuovo Piano Generale del Traffico Urbano. Eppure il Consiglio Comunale non ha ricevuto aggiornamenti sullo stato di avanzamento del PGTU, sugli interventi effettivamente realizzati, né sugli esiti delle misure adottate. Una formulazione così generica non consente di comprendere se ci sia un piano e quale sia il suo reale livello di attuazione.

Con riferimento al progetto Poli a pagina 31, la relazione si limita a richiamare l'indizione della gara, senza fornire alcune informazioni sugli sviluppi successivi, sulle tempistiche previste e sulle prospettive di realizzazione. Potrei continuare, l'elenco potrebbe essere anche più lungo.

Infine, anche sotto il profilo formale, il documento presenta imprecisioni che avrebbero potuto essere corrette. Ad esempio, a pagina 19 mi sembra, si legge che l'AES, cioè l'Assistenza Educativa Specialistica, continua a rappresentare una priorità strategica dell'amministrazione, mentre invece un servizio sociale obbligatorio è un livello essenziale delle prestazioni sociali, può sembrare un dettaglio, ma testimonia una cura redazionale che avrebbe potuto essere maggiore in un documento di programmazione così importante.

Per queste ragioni, riteniamo che la relazione sullo stato di attuazione dei programmi non assolva pienamente alla propria funzione.

Il Consiglio Comunale dovrebbe poter disporre di uno strumento capace di verificare in modo oggettivo il grado di realizzazione degli obiettivi fissati dall'amministrazione, evidenziando risultati, criticità, ritardi e azioni correttive. Invece ci troviamo di fronte a un documento che in molti casi si limita a descrivere attività in corso, senza consentire una reale valutazione dell'efficacia dell'azione amministrativa.

Pur prendendo atto del mantenimento degli equilibri di bilancio e del quadro complessivamente positivo dell'assestamento, riteniamo che permangano criticità significative sia nella gestione delle entrate e del patrimonio comunale, sia soprattutto nella qualità della programmazione e della rendicontazione dell'attività amministrativa.

Per queste ragioni il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Grazie Consiglieria Banfi. Prego, la parola al Sindaco.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Buonasera. Giusto due osservazioni. Consigliere Zucchelli, trovo il suo intervento, devo essere sincero, vagamente autobiografico. Perché autobiografico? Perché rispetto al fatto che non ci sia programmazione, ma ci sia incapacità di visione e progetto, ecco, sì, concordo, rispetto non certo al nostro operato. E glielo dico anche perché secondo me ci sono alcuni numeri che stanno dentro l'applicazione dell'avanzo alla spesa corrente che ci dicono sugli anni scorsi come si è svolto, come si sono svolti i fatti sia nella parte investimenti, quindi nella parte capitale, sia nella parte invece di spesa corrente.

Perché ve lo dico? Perché siamo passati, diciamo traghettando dall'amministrazione Guzzelloni verso l'amministrazione successiva, è stato evidente che dal 2021 è stato un'escalation di aumento di applicazione di avanzo libero sulla spesa corrente, passando dai 43.000 euro al quasi milione di euro del 2022; per poi passare agli 870.000 euro del 2023 ai 450.000 euro abbondanti del 2024.

Nel 2025 che diciamo è il primo anno nostro, siamo a 6,21, per arrivare quest'anno poi ad avere circa 80.000 euro di avanzo applicato, perché ovviamente non ci si può improvvisare. Abbiamo dovuto fare un lavoro con gli uffici per riuscire poi ad arrivare ad avere meno applicazione di avanzo sulla spesa corrente.

Ma contestualmente, guardando l'avanzo applicato alla parte investimenti, quello che balza incredibilmente all'occhio è che negli anni in cui voi facevate un'applicazione di avanzo rispetto alla spesa corrente vicino al milione di euro, spendevate zero, ma zero, ma veramente zero di avanzo libero sulla spesa per investimenti, che dovrebbe essere esattamente il contrario.

E questo non è che vale solo per un anno, vale con una certa costanza. E ovviamente c'è un'inversione di tendenza dal 2024 in poi. Allora magari io non sarò, noi non saremo particolarmente degli scienziati, però ce da dire una cosa, che abbiamo capito che l'avanzo libero tende a dover essere applicato alla spesa per investimenti e bisogna arrivare a una riduzione costante dell'avanzo applicato invece sulla spesa corrente. E questa è la traiettoria che ci siamo dati ed è una traiettoria di cui sinceramente dovrete essere contenti anche voi perché al netto di chi amministra, chi arriva dopo, si trova o non si troverà, a seconda poi di come andranno le elezioni ovviamente, ma chi arriverà dopo di noi si ritroverà sicuramente un bilancio più sano e in equilibrio, rispetto a quello che noi abbiamo ereditato, dove avevamo spesa per investimenti zero e spesa invece per spesa corrente molto, molto, molto alta.

E chiudo sulla questione di Ascom perché è veramente un dato molto interessante questo. Certo che c'è un tema del trasferimento di Ascom e del contratto che Ascom ha stipulato con il metropoli perché, Consigliera Banfi, le rammento che nei peggiori bar di Caracas probabilmente fanno un contratto di locazione in cui viene riservata la facoltà di risoluzione anticipata del contratto al conduttore entro i termini del rinnovo tacito. Tutti i contratti di locazione sono fatti così, tranne uno: il contratto di Ascom con il Metropoli, che non prevede la facoltà, se non per gravi motivi, adesso vado a memoria, credo che sia il 38 e seguenti delle leggi quali speciali della legge sul 79 - 92 ecc. ecc. sulla locazione, tranne il contratto di Ascom. Tutti lo prevedono, tutti!

E, come dire, siccome quel contratto ha un nome e cognome da un punto di vista dell'origine e ha poi successivamente un nome e un cognome quando viene riformulato, io so veramente quando ho scoperto, quando abbiamo scoperto che non esisteva una clausola di risoluzione anticipata del contratto da parte del conduttore, così come normalmente avviene, siamo tutti trasecolati, ma tutti trasecolati perché è incredibile sta roba. Vuol dire legarsi mani e piedi a un proprietario e non avere assolutamente la facoltà di poter uscire, è incredibile costruire un contratto così. Incredibile! Perché le esigenze da un punto di vista, soprattutto se poi è un contratto di natura commerciale, perché le esigenze di natura economica, di natura bilancistica, di spostamento dell'impresa per mille motivi che ha esigenze diverse, ad esempio rispetto a un privato, è normale, è normalissimo che venga inserito all'interno di questi contratti una clausola di risoluzione anticipata del conduttore, tranne in quello di Ascom.

Quindi complimenti ai precedenti amministratori, vivi peraltro, complimenti, vivi per aver fatto una scelta veramente lungimirante, di cui siamo tutti grandemente riconoscenti. Adesso stiamo cercando di capire, con le norme attuali e con la giurisprudenza vigente come cercare di risolvere questo contratto per cercare di capire se esistono le condizioni e comprendere meglio come avere un'uscita da questo contratto.

Perché peraltro vi ricordo, vi ricordo così sommessamente che peraltro è un contratto molto oneroso, cioè non solo è un contratto nel quale non è prevista una finestra di uscita del conduttore, ma è peraltro un contratto molto oneroso perché stiamo parlando di quasi 70.000 euro all'anno. Di più Giacomo? Quasi, oltre 70.000 euro all'anno.

Quindi voglio dire io capisco che ci sia sempre questa mania di venire a fare la maestrina, i maestrini della penna rossa, di De Amicis della memoria, che è una figura sicuramente storica e di grande rilevanza io ho anche sempre molto apprezzato nella lettura di cuore. Quindi non capisco perché se la prenda. Io sinceramente la trovo una figura splendida

quella della maestrina dalla penna rossa. Detto questo, sono un po' stupito. Sono un po' stupito del fatto che questa roba qui vada avanti.

Ultima questione, perché già che ci siamo andiamo anche ad analizzare anche questa, ha detto che il bando di ex Informa Giovani è scaduto, scade il 15 di settembre. Ce l'ho qui davanti. Giusto per la precisazione delle questioni.

Allora, però, siccome l'Assessore al patrimonio non è lui, può avere anche commesso un errore, però se lei lo ripete in seno...

ASS. MUSCATELLA KATIA

È il bando pubblicato, basta leggerlo.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

In seno al Consiglio il bando è pubblico, può andare a leggerselo così fa prima.

ASS. MUSCATELLA KATIA

Ha detto l'Assessore.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Comunque grazie mille.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Sì, certo, Consigliera Banfi.

CONS. BANFI PATRIZIA

Allora, io mi trovo sempre qui a misurarmi con un metodo che non mi appartiene e quindi per me è un po' difficile, come dire, misurarmi proprio con questo. Il metodo qui è sempre parlare del passato per non affrontare mai i temi del presente. Capisco che sia anche un modo di approcciare i temi, perché se vogliamo, adesso non è che voglio fare una dissertazione sul bilancio vista l'ora, però se dobbiamo raccontarcela tutta, ce la raccontiamo tutta, perché negli anni che lei ha citato, Sindaco, sa benissimo che erano anni condizionati dal patto di stabilità e che gli Enti Locali hanno avuto grossissime difficoltà a gestire e ad avere delle risorse da poter impegnare. Prima cosa.

Seconda cosa, io le ricordo che il periodo 20-22 non può essere preso assolutamente come punto di riferimento perché sono gli anni della pandemia, dove tutto è successo, che

mai ci saremmo aspettati, non solo per gli effetti pandemici, ma anche dal punto di vista del bilancio comunale, perché abbiamo avuto risparmi da un certo punto di vista perché non siamo riusciti a fare tante attività, visto che era tutto bloccato. Abbiamo avuto delle entrate straordinarie che abbiamo utilizzato anche per assistere tante persone in difficoltà. Ma tanti soldi sono arrivati e che abbiamo destinato a questo.

Quindi sono stati degli anni straordinari e spero irripetibili, perché non auguro proprio più a nessuno di dover amministrare un Comune in un tempo così complesso.

E quindi io qui ho sollevato la questione, ce l'ha già detto del contratto di Ascom, però io le ricordo una cosa, diciamocela tutta, a dicembre del '25, in occasione del Bilancio di Previsione, io avevo anche sollevato la questione di fare una valutazione in merito, uno degli argomenti era anche il trasferimento di Ascom, mi sembra che fosse dicembre, io ho sollevato la questione di fare uno studio, magari con un incarico oppure trovare qualcuno comunque esperto di mercato per valutare l'opportunità del trasferimento. Lei mi ha denigrato dicendo cosa ci vuole a trasferire una farmacia. Evidentemente non aveva fatto le opportune valutazioni della questione.

Questo tutto per dire che è un metodo, un metodo che è fatto così, di fare le sparate, poi di dire che non era vero, di fare delle affermazioni e poi cambiare le carte in tavola. Va bene, è un modo di amministrare, in cui io non mi ritrovo, però capisco che ognuno ha il suo stile.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Sì, un'ultima breve replica.

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Già che ci siamo, così la chiudiamo qua. Allora il Patto di Stabilità è terminato nel 2016, ma giusto per avere il quadro delle cose che si dicono in Consiglio Comunale...

No, io ho detto tra l'amministrazione Guzzeloni e l'amministrazione che si è succeduta, in particolare con un crescendo negli anni che vanno verso il '24, tant'è vero che gli anni di maggiore utilizzo dell'avanzo libero per coprire la spesa corrente tra il '22 e il '23.

Quindi ancora una volta ha detto, o non ha capito ciò che ho detto oppure ha detto una cosa non corretta e capo a punto. Poi, dopodiché il Patto di Stabilità è stato eliminato dal 2016 ed è dal 2016 che tutti gli enti con norme diverse, ma viaggiano su una norma nuova, che è quella del pareggio di bilancio e non c'entra niente col Patto di Stabilità. E questo è giusto per il quadro, perché lei ha detto che nel 20-21-22 esisteva il Patto di

Stabilità. Non è vero? Dopodiché... no, sì, come no? Sì, ha detto che aveva problemi di vincolo col Patto di Stabilità. Questo è quello che ha detto. Poi sentiamo la registrazione.

CONS. BANFI PATRIZIA

(intervento fuori microfono)

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Dopodiché, dopodiché, sì, sì, sì, va bene. Poi, infatti, nel Patto di Stabilità...

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Però non fate scambio polemico perché c'è la registrazione anche da casa...

SINDACO PALLADINO GIANMARIA

Ha ragione. La questione pandemica è relativa al 2020 e infatti le sto dicendo che i problemi principali sono sul '22 e sul '23. Per quanto riguarda il Patto di Stabilità è chiuso nel 2016. E quindi ancora una volta non ha rilevanza rispetto a quello che lei dice. Ma va bene.

Dopodiché, c'è un'altra questione che riguarda ancora una volta il contratto di Ascom. Prima di tutto io non ho preso in giro nessuno. Io ho solo fatto un'osservazione perché quello a cui lei si riferiva non è una votazione contrattuale, che con tutto rispetto parlando riesco a fare anche in autonomia. Il problema è un altro tipo. Il problema è che lei chiedeva una votazione circa la questione economica o la questione legata al mercato sullo spostamento della sede, che non c'entra nulla con quello che le ho appena detto. Cioè la questione del tema della clausola contrattuale che non consente la risoluzione anticipata del contratto al conduttore. Altra roba completamente diversa che, le ribadisco, sì, ho peccato, sa di che cosa ho sbagliato? Di essermi fidato del soggetto che mi doveva dire se esisteva una clausola o meno. L'ho sbagliata. Avrei dovuto farmi tirare fuori il contratto e accertarmene in prima persona. Invece purtroppo non abbiamo fatto questa cosa.

Questo è un errore che ho fatto. Ho capito da quel momento lì che non posso purtroppo fidarmi di nessuno e una delle cose che c'è da fare è occuparmi sempre di tutto in prima persona. Questa è una di quelle cose che ho sbagliato, però sbaglio una volta, non sbaglio sempre. Adesso le prossime volte mi metterò a controllare io. Però non è un mio compito specifico questo. Chiaro? Bene.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Va bene, se non ci sono altri interventi... prego il Vicesindaco.

ASS. CAMPAGNA GIACOMO

Scusate, avrei dovuto dirlo all'inizio, ne abbiamo già parlato in Commissione, ma va ribadito per piena intelligibilità della delibera e per il materiale che avete ricevuto in cartellina. C'è un errore materiale nella tabella inizialmente messa a disposizione dei Consiglieri, che poi avete visto in cartellina, è già stato anche, oltre ai documenti distribuiti in Commissione, che erano già corretti, anche nella cartellina del Consiglio c'è il prospetto degli equilibri di bilancio nella versione corretta.

Ecco, mi scuso, è un errore materiale dovuto a un problema col pacchetto applicativo e, niente, c'è comunque quello corretto. E quindi la delibera che eventualmente vorrete approvare conterrà soltanto il prospetto corretto. Grazie.

PRESIDENTE ORUNESU LUCA

Ringrazio per la precisazione. Aveva chiesto...? Allora mettiamo in votazione il punto.

Consiglieri favorevoli? Contrari? Nessun astenuto.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri favorevoli? Tutti favorevoli, unanimità.

Quindi sono mezzanotte e 17, abbiamo terminato i punti e dichiaro chiusa la seduta.

Grazie.